IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 337. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 6 Dicembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Quasi tutti gli ambasciatori hanno fatto ritorno a Costantinopoli e si ritiene che nella ventura settimana potranno riprendere le conferenze dirette a risolvere l'attuale crisi orientale. Nonostante alcune notizie contradditorie, il piano di mettere la Turchia sotto il controllo finanziario dell'Europa, accordandole un prestito, sembra fallito in seguito alle proteste della Porta ed alle riluttanze della Russia. Da Costantinopoli si annuncia che la Porta intende diminuire le spese dello Stato e perciò verrebbero licenziati centomila *redifs* e gli stipendi degli impiegati sarebbero ridotti del 25 per 0\0.

Si conferma altresì che perdura l'accordo tra le potenze sulla necessità di risolvere la crisi mediante le riforme, escludendo i mezzi coercitivi, sebbene sia difficile comprendere come si possa, senza coercizione, costringere la Porta ad attuarle sul serio.

Sull'azione delle potenze regna quindi tutt'ora la incertezza, che svanirà forse dopo le prime conferenze degli ambasciatori.

La Corte d'appello Egiziana ha emanata la sentenza nella causa promossa dal Sindacato parigino dei portatori di obbligazioni egiziane per il prelevamento di mezzo milione di sterline per la spedizione su Dongola.

La Corte, respingendo l'azione del Sindacato francese, ammise invece la protesta dei Commissari francese e russo, dichiarando non legale il prelevamento fatto alla Cassa del Debito pubblico per quella spedizione, perchè la Cassa è un istituto di garanzia per i creditori, istituto autonomo, riflettente la gestione dei debiti Egiziani e quindi intangibile da ogni altro servizio.

I giornali francesi e russi considerano tale risultato una grande vittoria, gl'inglesi hanno invece accolta la sentenza con molta indifferenza, anzi essi ritengono che dal punto di vista *inglese* è meglio così, giacchè l'Inghilterra, pagando le spese della spedizione del Sudan, acquista per lo meno i diritti di un creditore ipotecario.

Secondo noi adunque la Russia e la Francia hanno riportata una vittoria legale o giuridica: la vittoria politica e diplomatica resta all'Inghilterra.

E dire che i giornali francesi, non tutti per verità, vedono nella sentenza della Corte alessandrina il primo passo di un'azione per forzare l'Inghilterra a sgombrare l'Egitto!

In Germania ed in Francia è contemporaneamente all'ordine del giorno della Camera la questione dell'aumento dei crediti per la marina da guerra.

Al Reichstag il sig. Posadowsky segretario al tesoro dichiarò che l'aumento dei crediti ascendeva soltanto a 10 milioni e mezzo di marchi; ma anche contro questo aumento, tutti i partiti, eccetto i conservatori, sollevano viva opposizione. Gli stessi conservatori sembrano contrari alle continue innovazioni nel tipo delle navi in costruzione.

Al contrario in Francia le rivelazioni fatte dall'ex-Ministro Lockroy alla Commissione del bilancio, sulle tristi condizioni della marina da guerra e sulla grande inferiorità della francese di fronte all'inglese hanno prodotto grande agitazione alla Camera e nel paese.

La Commissione per le riforme dell'esercito coloniale ha preso una deliberazione, non molto lusinghiera pel Ministro della Marina, proponendo contrariamente agli intendimenti del Governo che l'esercito coloniale dipenda dal Ministero della guerra, anzichè da quello della marina, come ora.

Si ritiene che il credito di 100 milioni per la marina sarà votato.

Dinanzi alla Corte di Assise a Berlino si svolge, contro alcuni giornalisti i quali diffusero una falsa versione del brindisi pronunciato a Breslavia dallo Czar, un processo, che ha preso improvvisamente speciali proporzioni politiche, essendo risultato che qualcuno degli imputati era in relazione colla polizia segreta e che un funzionario di questa agiva per incarico di una camarilla di Corte o così detto governo occulto, alla cui influenza si deve il ritiro di parecchi ministri.

Prima però di esprimere un giudizio conviene attendere il risultato del processo.

La denunzia del Compromesso austro-ungarico è considerata tanto a Vienna che a Budapest una semplice formalità, dacchè i negoziati per un nuovo Compromesso sono talmente avanzati, che si può ritenerne prossima la conclusione.

Una crisi a ciel sereno è scoppiata a Bucarest. Diciamo a ciel sereno perchè la posizione del Gabinetto Sturdza sembrava più solida che mai in seguito ai successi nella politica estera.

La causa fu l'agitazione rinfocolata dall'opposizione per la deposizione deliberata dal Sinodo del metropolita Ghenadios, accusato di malversazioni, e relegato in un chiostro. Siccome il governo non si decideva a processarlo, l'opposizione organizzò delle dimostrazioni che il governo non seppe prevenire e da ciò il ritiro del Gabinetto.

Il nuovo ministero presieduto da Aurelian, avrà l'appoggio della maggioranza di Sturdza, e la politica estera resterà completamente immutata.

Le elezioni generali in Bulgaria hanno dato al Gabinetto Stoilow, una immensa maggioranza, e l'opposizione coalizzata — i cui capi principali non furono neppure eletti — è ridotta a circa un quinto della Camera.

Il governo risolverà ora la questione degli emigrati bulgari riammettendo nell'esercito i meno compromessi, e quella del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, sebbene vi sieno poche probabilità di un accordo essendo il ministro del commercio Geschow, contrario a nuove concessioni.

I successi degli insorti a Cuba ed alle Filippine hanno ravvivata l'agitazione agli Stati Uniti; perciò è atteso con un certo interesse il Messaggio di Cleveland al Congresso che inaugura i lavori domani (7), nel quale sarà toccata anche la questione di Cuba.

Politica e Diplomazia

Londra, 5. — Sir Horace Rumbold, nuovo ambasciatore inglese a Vienna, che doveva partire lunedì a quella volta trovasi ancora qui ammalato di bronchite. Non si tratta però di cosa grave.

Parigi, 5. — Il signor de Sousa-Roza, ministro di Portogallo ha lasciato Parigi per recarsi a Lisbona, dove soggiornerà qualche tempo.

In sua assenza, gli affari della Legazione saranno diretti dal signor Bartholomeu Ferreira, primo segretario.

Londra, 5. — Il duca e la duchessa di Orléans saranno ricevuti dalla Regina Vittoria a Windsor ai primi della settimana entrante.

Parigi, 5. — Il granduca Alessio di Russia lascierà Parigi il 15 corrente per ritornare a Pietroburgo.

Bruxelles, 5. — Si dice che il governo abbia offerto il portafoglio della guerra al generale Bocquet, che è disposto ad accettarlo.

Parigi, 5, ore 18,35. — Secondo il *Journal*, il principe Enrico d'Orléans si recherebbe quanto prima in Africa per visitarvi Menelik.

Berlino, 5, ore 19,5 — Calvo, ministro dell'Argentina a Berlino, è partito per Roma con una missione speciale del suo governo, per il Papa, affine di regolare le condizioni dei cattolici a Buenos Ayres.

Dal Zanzibar

La *Provincia* di Brescia pubblica la seguente lettera, partita da Zanzibar il 12 novembre:

Zanzibar, 12 novembre.

" Sono cinquantacinque lunghi giorni che ci troviamo in navigazione sul *Volturno*, e vi assicuro che me la passai poco bene. Non si stava fermi un minuto; ora in un paese, ora in un altro, e quasi sempre in cattive condizioni, perchè questi indigeni sono veri briganti.

" Come saprete, noi abbiamo il così detto protettorato di questi paesi sulla costa, e facciamo tutto il possibile di procurare — pur non trascurando il nostro interesse commerciale — di civilizzare questa gente, la quale, però, non si mostra molto entusiasta della nostra civilizzazione, e di quando in quando ci dimostra questa sua avversione ammazzando qualcuno dei nostri ascari.

" Il 27 ottobre, per esempio, ce ne stavamo ancorati al piccolo paese chiamato *Itala* a disposizione del console generale Cecchi che si trovava a bordo con noi, quando un ascaro (corriere), venuto da Huerescech venne ad annunciare che i capi-tribù di quel paese avevano ucciso tre ascari. Allora prendemmo a bordo tutti gli ascari che si trovavano ad Itala (erano 60); poi si mosse diretto rapidamente alla volta di Huerescech. Non appena fummo in vicinanza del paese spegnemmo tutti i fanali di bordo che avevamo preso con noi, e capitammo addosso senza che alcuno se ne accorgesse.

" Si ammainarono subito tutte le imbarcazioni, e noi, che appartenevamo alla compagnia da sbarco, ci armammo di tutto punto e, sotto gli ordini di un tenente di vascello, andammo con una avanguardia di ascari verso la spiaggia.

" In meno d'un quarto d'ora eravamo sbarcati e di corsa ci inoltrammo nel paesello, dove bruciammo, distruggemmo case, capanne e tutto quello che ci capitava sotto le mani.

" Gli indigeni scapparono sotto le nostre fucilate.

" Noi ritornammo a bordo dopo un paio di ore, lasciando a terra i nostri ascari sino al mattino perchè si sbizzarrissero nel saccheggio del paesucolo. Ritornarono poi a bordo carichi armi prese nel paese.

" Poscia tornammo indietro e ce ne venimmo a Zanzibar, dove trovammo l'ordine ministeriale di rifornirci di viveri e di ritornare sulla costa. „

La *Provincia* di Brescia dice che questa lettera serve ad illustrare la situazione, che ha determinato la tragica fine di Cecchi e dei suoi compagni.

Non siamo di questo parere, perchè le tribù circostanti ad *Itala* non hanno niente di comune con quelle degli Uadan e degli Uadalan, dalle quali fu assalita la carovana Cecchi.

D'altra parte le ultime lettere del signor Dulio alla Società del Benadir affermavano che la situazione era tranquillissima e di buon augurio per l'inizio della Società.

Finalmente il cap. Filonardi, che è ritornato da un mese, dopo aver data la consegna degli Stabilimenti, conferma che lasciò il paese in una situazione normalissima, quale si mantenne durante tutto il tempo in cui tenne l'amministrazione per la Società di cui era Capo e come del resto si può arguire dalla seguente lettera, che gli scrisse il Cecchi pochi giorni prima di lasciare il Benadir.

Magadiscio, 10 settembre 1896.

Egregio Cavaliere,

Colla mia venuta ha avuto termine l'incarico a Lei affidato di amministrare la Colonia col titolo di Regio Commissario.

Nell'assumere la direzione degli affari del Benadir sento il dovere di ringraziarla da parte del Regio Governo per avere Ella aderito al desiderio espressole di rimanere fino all'apertura della costa alla direzione della Colonia.

Il sacrificio che Ella ha fatto, restando altri due mesi lontano dall'Italia ed il patriottismo di cui ha dato prova, La segnalano alla gratitudine della Patria.

Essi saranno di esempio a quelli che Le succederanno nell'amministrazione del Benadir, che l'Italia deve in gran parte al suo lavoro ed alla sua avvedutezza.

Riceva, egregio Cav. i ringraziamenti miei personali e mi creda colla massima stima e considerazione

Suo Dev.mo
A. Cecchi.

Al Cav. Vincenzo Filonardi
Magadiscio.

Del resto, una prova che lo stesso Cecchi non riteneva gran che pericolosa la sua escursione, sta nel fatto che egli poteva, volendo, portar seco una scorta almeno doppia di ascari.

In quanto allo scopo dell'escursione, secondo noi, non è stato nè scientifico, nè dilettevole almeno, per quanto riflette il Cecchi. E' noto che la nuova Società del Benadir non si propone soltanto il commercio della costa, ma la cultura del cotone, caffè ecc. Ora è presumibile che il Cecchi volesse recarsi al fiume Scebele, per vedere se e come fosse possibile derivare qualche canale d'irrigazione indispensabile per dette culture.

In quanto agli ufficiali di marina, si capisce come, trattandosi di una gita breve, piacevole ed istruttiva insieme, a Ghedeli, la città più popolosa dell'interno, come risulta dal rapporto del Trevis, che abbiamo pubblicato ieri, abbiano gradito l'invito.

E se la catastrofe è avvenuta, secondo noi, si deve alla mancanza di precauzione di non aver fatto avvertire preventivamente il Sultano di Ghedeli della visita — altrimenti le tribù a lui soggette avrebbero trattata la carovana del Cecchi, come accolsero quella del Trevis.

All'ultimo momento riceviamo il seguente dispaccio del nostro corrispondente di Milano.

Milano, 5, ore 18 — Il *Sole*, che è in ottimi rapporti colla Società commerciale pel Benadir, afferma che le popolazioni d'oltre Magadiscio avevano *da tempo* assunto un contegno ostile verso la Amministrazione italiana in causa di prepotenze finali par parte degli ascari del Filonardi, la cui Amministrazione negli ultimi mesi [illegible] in modo da mantenere buoni rapporti con le popolazioni.

Quirighetti aveva formato un piano per riassicurare la tranquillità e riottenere la fiducia.

La prima preoccupazione della Società milanese del Benadir all'annunzio dell'eccidio è stata quella di far divulgare con tutti i mezzi, che essa non aveva alcuna responsabilità, perchè non aveva ancora preso la consegna. E fin qui passi, sebbene il personale dirigente fosse tutto di sua fiducia.

Ma che la Società milanese voglia addossare una specie di responsabilità alla Società Filonardi è qualche cosa, che ci asteniamo dal qualificare, quando lo stesso Dulio della Società milanese scriveva non è molto che la situazione era eccellente.

Del resto la lettera di Cecchi a Filonardi è la più bella risposta alle insinuazioni del *Sole* e della luna.

Gli affari d'Oriente

Le finanze turche.
(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Vienna, 5. — Telegrafano da Costantinopoli che le difficoltà finanziarie della Turchia si vanno facendo sempre più gravi.

Dopo che la Porta fu costretta recentemente per far fronte alle spese correnti a ricorrere ai fondi del ministero dell'istruzione ed alla Banca agricola, essa dovrà chiedere ora anticipazioni alla Cassa degli orfani del Scheik-ul-Islam.

Da fonte turca si esprime il parere che se la Porta non fosse in grado di contrarre prossimamente un forte prestito all'estero, essa sarebbe costretta ad intaccare i fondi delle garanzie ferroviarie ossia a sequestrare gli introiti dello Stato pignorati ed amministrati dal Consiglio del *Debito pubblico* in seguito a speciali convenzioni.

La Porta e le Potenze.

(S) **Costantinopoli**, 5. — L'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, è stato ricevuto, ieri, in udienza dal Sultano.

Torniamo all'antico!

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 18,37. — La *Nord. All. Zeit.* commentando l'approvazione al Senato brasiliano dell'accordo tra l'Italia ed il Brasile dice che essa compensa in certo modo le tristi notizie giunte dall'Africa sull'eccidio della spedizione Cecchi.

Il giornale conviene colla *Koel. Zeit.* che da lungo tempo nessun Ministro degli esteri in Italia ha dimostrato l'abilità nè ha avuto i successi dell'on. Visconti-Venosta.

Non diremo che l'attuale ministro degli esteri abbia riportato finora questi grandi successi, ma da leali e ragionevoli oppositori del gabinetto, sia per l'indirizzo parlamentare, sia per varie questioni importanti, dobbiamo dire schiettamente che ci sentiamo abbastanza tranquilli nella politica estera.

L'on. Visconti-Venosta sarà un uomo di Stato dei tempi antichi, ma sia lodato il Signore, meglio lui che certi giovani statisti, improvvisati dalle circostanze.

Noi ricordiamo d'averlo combattuto nei tempi antichi, ma erano grandi battaglie quelle sul terreno delle idee, sul modo di considerare la soluzione di un problema, sull'indirizzo a seguire in una data vertenza o sull'orientazione politica, tutto questo però dam punto di vista sempre alto ed elevato, mentre ora non si fa che strisciare per terra.

Sul tavolo della Consulta l'on. Visconti-Venosta ha trovato, non si può negarlo, delle questioni spinose, rese più ardue e dalla situazione di fatto e dalla depressione degli animi, generata da morboso sentimentalismo negli uni, da volgare egoismo negli altri.

Ebbene, talune le ha risolute meno peggio di quello che si temeva, nelle altre ha cercato di ottenere quanto era possibile, per non andar incontro a situazioni senza uscita ed anche quando ha dovuto subire condizioni amare, la forma che tocca alla dignità e al rispetto di uno Stato fu sempre salva.

Anche l'altro giorno per l'eccidio di Cecchi e dei suoi nobili compagni, la nota giusta, positiva, elevata, a lui non è mancata e intanto una batteria d'artiglieria è stata imbarcata a Napoli sul *Volta* per il Zanzibar.

Sebbene il *Popolo Romano* abbia per massima di considerare le questioni di politica estera ed economiche in se e per sè, senza travisarle per scopo di partito, non mancherà occasione di combattere anche qualche atto dell'on. Visconti-Venosta: ma da quel poco che s'è visto fin qui quest'uomo dai tempi antichi ci affida per la parte più delicata della politica, che ha molto bisogno di essere rilevata, assai più di molti altri dai tempi moderni.

E' ben il caso di ripetere con Verdi: torniamo all'antico!

Il processo pel brindisi di Breslavia

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 16,45. — Oggi fu tenuta una conferenza cui presero parte il Cancelliere Hohenlohe, i Ministri Marschall, Schoenstedt, Recke, e furono discussi i gravi fatti denunciati al processo dei brindisi da Marschall sulle ingerenze della polizia politica. Fu deciso, annuente il conte Filippo Eulemburg di andare in fondo.

Dopo la conferenza fu tenuto un Consiglio di Ministri.

La *Nord. Allg. Zeitung* pubblica un comunicato ufficiale con cui si approva il contegno del barone Marschall al processo e si dichiara aver egli provato in modo incontutabile l'insussistenza delle insinuazioni relativamente all'ex-ministro dell'interno, Koeller.

Il comunicato rileva pure ufficialmente che il conte Filippo Eulenburg ha sconfessato apertamente il commissario di polizia Tausch.

Berlino, 5, ore 19,10. — I giornali liberali dicono che le risultanze del processo pel brindisi di Breslavia sono una condanna aperta del " governo occulto „ e un ammonimento allo alte sfere dirigenti.

(S) **Vienna**, 5. — Il *Neues Wiener Tagblatt* è informato da fonte competente che l'Ambasciatore tedesco, conte di Eulemburg, fece conoscenza del Commissario di polizia tedesco Tausch in occasione delle feste di Berlino; ma che non ebbe mai qualsiasi rapporto, nè diretto, nè indiretto, con lui.

Prima dell'istruttoria del processo Leckert, il Commissario Tausch chiese udienza, per lettera, al conte di Eulemburg, se questi si fosse recato a Berlino, onde comunicargli fatti interessanti. Il conte di Eulemburg gli rispose, pure per lettera, che l'occasione non sarebbe mancata; ma l'ultimo non ebbe luogo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 dicembre — Pres. **Villa** *— Ore 14.*

Consulta araldica e terremoto.

DI RUDINI'. Comincierò dall'on. Galli. Egli chiede conto d' " inesatte e incomplete affermazioni contenute nelle relazioni sul terremoto delle Calabrie. „ Io non posso rispondergli essendo la sua domanda concepita in termini che non mi danno modo di ben comprendere il suo pensiero. Tuttavia a complemento delle notizie date depongo alcune appendici che completano il resoconto a tutto novembre scorso.

Darà, ove occorrano, altre spiegazioni e all'on. Cavallotti fa notare che la relazione sulla gestione della Consulta araldica è presentata.

All'on. Palamenghi-Crispi poi risponde che egli non giudica l'impiego dei fondi dell'Araldica e del terremoto, perchè come ministro ha dei doveri e non può turbare la continuità dell'azienda del Governo.

Ho presentato i documenti. La Camera li esamini, se crede.

GALLI. Se gli altri consentono, io proporrei di parlare della questione quando la Camera avrà preso cognizione dei documenti.

PRES. Consentono gli on. Palamenghi e Cavallotti?

PALAMENGHI. Sì, consento.

CAVALLOTTI. Io no, per le ragioni che dirò. (*Rumori*).

PRES. Allora dò la parola all'on. Palamenghi.

PALAMENGHI. Se l'on. Di Rudinì non ha voluto entrare in giudizii sugl'impieghi dei fondi in questione, il comm. Astengo però ha censurato la illegale detenzione della cassa al Ministero interni e la irregolarità di talune spese fatte.

Ora, ecco in poche parole, la storia di questa famosa cassa dell'Araldica.

Nel 1887, l'on. Crispi trovò che i proventi della Cons. Araldica erano versati nelle Casse del Ministero interni e il cassiere ne rendeva conto al ministro. Con decreto 11 dicembre 87 l'on. Crispi stabili che questi fondi fossero versati al Tesoro dal 1° gennaio 1888.

Nel passaggio tra un sistema e l'altro erano rimaste nella Cassa L. 35,000 riflettenti le precedenti gestioni e perciò non dovevano versarsi. Cosa c'è d'irregolare in ciò?

Circa l'impiego di questi fondi presenta alla Camera un documento da cui risulta che le 35.000 lire furono spese dalle amministrazioni Crispi, Di Rudinì, Giolitti, nelle identiche proporzioni all'incirca e per servizi dell'araldica.

(In questo momento entra l'on. Giolitti).

Questo dimostra come l'on. Astengo nella sua relazione ha affermato per lo meno delle inesattezze. La relazione stessa ha una forma capziosa...

CAVALLOTTI interrompe.

PALAMENGHI. Dico e ripeto *capziosa*... Dà infine conto di un impiego di L. 1945 che riguarda lui stesso come funzionario, prima di esser deputato. Quella somma fu erogata, coll'autorizzazione del Ministro, in gratificazioni a circa venti impiegati. La Camera giudichi se fu una grande liberalità.

CAVALLOTTI. Voglio parlare 10 minuti perchè tanti ne ha parlati Palamenghi. (*Rumori, proteste del Presidente*).

GALLI. Ma lasciatelo parlare!

CAVALLOTTI vuole la pubblicazione di tutti i documenti, (ma sì, sì). In quanto al residuo del 1887, si doveva versare insieme a quelli del 1888.

Vuol censurare la erogazione delle famose L. 1945, osservando che per le gratificazioni c'erano altri stanziamenti.

Quanto ai fondi del terremoto, ci sono delle vere sozzure... (*urli*).

Una voce: E' pazzo!

CAVALLOTTI sì, sozzure e disonestà... (*urli prolungati*) perchè quei fondi furono stornati dallo scopo. (*Rumori, commenti*).

La continuità di Governo non è buona ragione per farsi complice delle colpe di chi ha preceduto. (*Rumori, approvazioni dei moralisti dell'Estr. Sin.*)

GALLI. Risponderà dopo avere esaminato i documenti.

DI RUDINI' conviene che si rinvii la discussione fino a che la Camera non abbia preso cognizione dei documenti.

GIOLITTI. Ha inteso fare il suo nome dall'on. Palamenghi, circa i fondi della Consulta Araldica, materia in cui non si sente competente.

Sa questo soltanto che egli non ordinò mai nulla in proposito. Quindi chiede che i documenti sieno pubblicati, perchè sia punito chi, eventualmente, durante il suo ministero, abbia disposto di quei fondi.

Si tratta di piccole questioni, è vero ma in materia di maneggio di denaro non ammette piccole questioni. (Difatti egli è caduto per le 60,000 lire della Banca Romana). *Bene, bravo.*

DI RUDINI'. Non crede opportuna tale pubblicazione, ma la Camera è padrona di ordinarla.

PALAMENGHI. Desidero anch'io che si pubblichi tutto.

La Camera delibera la pubblicazione.

I ballottaggi.

Si passa alle votazioni di ballottaggio per le nomine di un commissario per la Giunta del bilancio (Colombo e Sani) e di uno per la Biblioteca (Torrigiani e Conti).

Le urne rimangono aperte.

Il matrimonio degli ufficiali.

PELLOUX. desidera si conduca in porto questa legge non sua, nella quale avrebbe desiderato veder sanzionata la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

La considera come una transazione, perciò invita tutti ad approvarla, anche coloro che la desiderano migliore, pregando la Commissione di rinunziare a tutti gli emendamenti.

CURIONI, per la Commissione, aderisce per l'emendamento all'art. 1. sulla insindacabilità dei motivi per cui può negarsi il regio assenso.

IMBRIANI, *Pro bono pacis*, si asterrà dal votare l'articolo 1.

VISCHI (della Comm.) terrà fermo sul limite di età.

CURIONI e MECACCI, della Commissione, personalmente voteranno contro la legge, anzichè rinunziare al limite di età.

L'articolo 1. è approvato.

Neppure sull'articolo 2. il ministro accetta emendamenti.

SANTINI caldeggia quella parte dell'emendamento che si riferisce ai medici militari, per 135 anni.

IMBRIANI prega il ministro a recedere dalla sua opposizione alle proposte della Commissione; ma il ministro tien duro, e malgrado le ulteriori insistenze di Vischi e Marazzi gli emendamenti all'art. 2 non sono accettati dal ministro; la Camera non li approva e l'art. 2 è votato col limite d'età a 40 anni.

Sono approvati tutti gli altri fino all'8° relativo al matrimonio in *extremis*.

D'accordo fra ministro e commissione è approvato questo articolo, coll'emendamento che fissa come sanatoria del matrimonio *in extremis* il regio assenso da ottenersi entro un anno. La commissione proponeva sei mesi; l'on. Santini due anni; si è preso il limite medio.

Gli altri articoli sono tutti approvati con un emendamento di forma, proposto all'art. 9 dall'on. Mauna.

Ferrovie economiche e Trams.

Viene iniziata la discussione di un progetto sulle ferrovie economiche e sulle tramvia a trazione meccanica.

LUCCA ed ENGEL lamentano molti difetti tecnici di questo progetto, come pure il cumulo delle ferrovie e dei tram in un progetto unico.

Lo stesso ministro PRINETTI confessa di aver molti dubbi su talune parti del progetto e di aver preso nota di varii dei difetti lamentati.

Consenziente l'on. CURIONI della Comm. viene stabilito che il Ministro accederà martedì e mercoledì in seno alla Commissione per prendere varii accordi per modificazioni al progetto.

Ordine dei lavori.

PRES. La seduta di lunedì dunque sarà consacrata alla esposizione finanziaria; ove avanzi del tempo sarà bene che si svolgano alcune interpellanze. Pregherei l'on. Presidente del Consiglio di volere indicare a quali intende dare la preferenza.

DI RUDINI'. Propone che si comincino le interpellanze sulla politica interna per le quali era stata fissata la seduta di mercoledì, e che si continui nei giorni seguenti fino al loro esaurimento.

Così viene stabilito.

SANTINI vuol sapere quando il Ministro della Marina intende di rispondere alla sua interrogazione relativa all'eccidio di Lafole.

PRESIDENTE gli fa osservare che se ne è già parlato esaurientemente a suo tempo.

IMBRIANI ricorda che il ministro della marina promise di fare una inchiesta amministrativa sui fatti della *Lombardia*.

Chiede che il ministro comunichi alla Camera i risultati dell'inchiesta.

BRIN promette di presentarli.

La seduta è levata alle 19.

A lunedì per la esposizione finanziaria.

I ballottaggi.

Nelle votazioni di ballottaggio che hanno avuto luogo ieri alla Camera sono riusciti commissarii: per la Giunta generale del bilancio l'onorevole Colombo; per la Biblioteca l'on. Conti.

I candidati del Ministero sono rimasti così soccombenti.

I progetti militari negli Uffici

L'**Ufficio III** ha preso in esame ieri il progetto di riordinamento dell'esercito.

La discussione vi fu ampia.

L'on. *Schiratti*, che era stato membro della Commissione, la quale esaminò nel luglio scorso il progetto Ricotti, propose la soppressione del Tribunale supremo di guerra e marina, dei Collegi militari e del Commissariato generale (?).

L'on. *Suardi-Gianforte* fece la difesa del progetto del Ministro che dichiarò di approvare in tutto.

L'on. *Frola* trattò la parte finanziaria e raccomandò al Commissario, che sarebbe nominato, di esaminare accuratamente se gli stanziamenti di bilancio, annunziati dal governo, sieno sufficienti a mantenere vigoroso l'ordinamento proposto.

L'on. *Sanguinetti* approva il progetto e propone in queste senso un ordine del giorno.

Finalmente l'on. *Martinelli* fa alcune raccomandazioni sui Collegi militari e sull'Istituto topografico.

E' approvato l'ordine del giorno Sanguinetti con la raccomandazione Frola. L'on. Suardi-Gianforte è eletto commissario.

La nomina dell'on. Suardi-Gianforte ha completato la Commissione la quale si è costituita ieri stesso, eleggendo: presidente l'on. Carenzi, segretario l'on. Biscaretti.

Oggi, alle 14, terrà seduta.

La coda dei pettegolezzi.

Ieri la Camera ha perduto un altro po' di tempo per i fondi del terremoto e della Consulta Araldica e perderà un po' di quattrini per la stampa dei documenti e delle relazioni, che finiranno, per usare il dizionario di Cavallotti, tra le sozzure.

Dal linguaggio dell'on. Rudinì, che dice e non dice, vorrebbe dire e non crede poter dire, si direbbe... che al ministero non dispiaccia dopo tutto questo strascico di pettegolezzi.

Bellissimo fu l'incidente di ieri. Di un fondo rimasto alla Consulta Araldica nel 1887, poichè dal 1888 in poi per decreto di Crispi, vennero versati al Tesoro, tutti i Ministeri succedutisi, compresi quelli degli on. Rudinì e Giolitti, ne erogarono una parte quasi eguale. Questo risultò in modo assoluto dalla discussione.

L'on. Rudinì non disse verbo, ma l'on. Giolitti si risentì e dichiarò che egli non aveva dato nessun ordine e desiderava sapere chi l'avesse dato per punirlo, perchè trattandosi di maneggio di denaro pubblico per lui le questioni piccole sono sempre grandi.

La Camera, che si era scordata delle famose 60.000 lire del Comitato dei Sette e degli stornelli dal fondo carcerario (200.000 L.), per poco non lo applaudì.

E questa si chiama rivendicazione della *morale!*

Diceva bene quel povero Bonghi che molti di questi zelanti che si sdegnano e si affannano tanto a parlare di una morale... falsa, forse sarebbero imbarazzati a parlare della morale vera.

Si è notato nei circoli parlamentari che l'onorevole Zanardelli, ogni qualvolta sono stati sollevati questi pettegolezzi, non si è neanche fatto vedere a Montecitorio.

Ed ha fatto bene, perchè quando Governo e Camera si perdono in pettegolezzi simili, salvo a predicare ogni giorno che si deve attendere a lavori proficui pel paese, si finisce col perdere ogni fede in un parlamentarismo che si confonde col più volgare ciarlatanismo.

Parlamenti esteri

GERMANIA.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 18,10. — Nell'odierna seduta del Reichstag mentre erano presenti meno deputati che membri del Consiglio federale, fu deliberato di rinviare al Cancelliere affinchè l'esamini una petizione degli agrari con cui si domandano dei compensi per i danni che [illegible] ranno agli agricoltori dalla conversione.

La Commissione aveva proposto che la petizione fosse messa agli atti.

Il segretario di Stato al Tesoro Posadowsky dichiarò che il progetto della conversione dei debiti dell'impero al 4 0\0 corrisponde esattamente al progetto per la conversione presentato alla Dieta prussiana.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 5. — Camera dei deputati. — S'intraprende la discussione generale del bilancio.

Crisi ministeriale in Grecia.

(S) **Atene**, 5. — Un rimpasto ministeriale è imminente.

I ministri della guerra, della giustizia e dell'istruzione [illegible].

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 5 contiene:

R. decreto che approva il Regolamento per i biglietti di Stato e di Banca. R. decreto che abroga quello in data 30 gennaio 1896 sull'istituzione di una terza classe di Segretari nel personale addetto alle Legazioni all'estero pel disimpegno del servizio diplomatico.

R. decreto che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione della legge concernente la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale — R. decreto che sopprime il posto di capo sezione bibliotecario direttore dell'archivio tecnico nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

R. decreto che porta modificazioni al ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale delle Poste e Telegrafi — R. decreto sul pagamento delle cedole in data 1.o ottobre 1896 delle cartelle fondiarie in circolazione del Banco di Santo Spirito di Roma — R. decreti riflettenti costituzioni di Enti morali e applicazione di tassa di famiglia nel Comune di Varzi (Pavia).

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Prospetto delle entrate postali del primo trimestre dell'esercizio 1896-97 confrontate con quelle del primo trimestre dell'esercizio 1895-96.

Nuovi uffici telegrafici — Il 1° corrente in Borgetto, provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno, ed è stato pure attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione di Montemarano.

R. Esercito — Sono collocati in posizione ausiliaria il maggiore contabile Cerioli cav. Gaetano, il capitano medico Gelormini cav. Rodolfo ed il tenente contabile Citro Pietro.

Sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia i tenenti Amato Roberto (cavalleria) e Nicolis di Robilant Edmondo (artiglieria); per sospensione dall'impiego il sottotenente Nasi Vincenzo (77. fant.).

Sono dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento: Ploner Sebastiano, capitano commissario; Checchi Michele, tenente già in aspettativa (fanteria) e Vialardi di Villanova Luigi, sottotenente (cavalleria).

E' accettata la dimissione dal grado dei tenente Borea-Ricci Alessandro (cavalleria).

Sono revocati dall'impiego: Rebazza cav. Costante, maggiore 7. alpini; Benenati Mario, tenente in aspettativa (fanteria); Loriero Filippo (41. fant.), De Santis Pilade (58. fant.) e Marena Luigi, già in aspettativa (fanteria), sottotenenti.

Sono richiamati dall'aspettativa il capitano contabile Bazzi Egisto (al distretto Genova) ed il tenente Botti Giovanni (65. fanteria).

Sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria i sottufficiali, allievi della Scuola militare, Menozzi Vincenzo (19. regg.) e Gritti Salvino (86.).

E' decorato della medaglia d'argento al valor militare il caporale maggiore d'artiglieria Balduzzi Umberto, per il valoroso contegno tenuto nella difesa del Forte di Macallè.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 4. — Ieri, presso Pontedera, alla contessa Franceschi Bicchierai furono tirati da un uomo nascosto dietro una siepe due colpi di facile carica a pallini che le produssero lesioni al volto e al braccio. Il feritore, certo Micheli, è il guardiano della tenuta della contessa, licenziato. Fu arrestato.

Genova, 4. — La dichiarazione di fallimento della nostra Banca Popolare ha prodotto una penosissima impressione. Oggi furono apposti i suggelli ai locali della Banca e si è proceduto alla compilazione dell'inventario in presenza di un notaio. Fu dichiarato curatore il ragioniere Carlo Porta.

Bergamo, 4. — Il nostro Tribunale ha dato ragione al Comune nella causa intentatagli dalla Cooperativa di Treviglio per ripetizione di dazio, che la Società sosteneva non dovuto.

Bologna, 4. — Presso Vergato cadde una frana che danneggiò oltre 230 metri di strada e formò a 20 metri dalla riva del Reno un argine della lunghezza di 200 metri alto circa 4.

A Riola dall'alta rupe sono caduti tre grossi massi che sfasciarono l'angolo di una casa; gli abitanti si salvarono a stento.

Milano, 5, ore 17,40 — Oggi vi è stata una tragedia nel sobborgo Magenta.

Certo Vietti Maurizio di anni 23, da poco ammogliato, essendosi innamorato pazzamente di Emilia Limiti, ricamatrice di anni 17, addetta alla Ditta Ghidolfi-Nasi, dove egli era pure occupato come fattorino; recatosi a cercarla e incontratala sulle scale della di lei abitazione, le propose di fuggire.

L'Emilia essendosi rifiutata, egli, estratta una rivoltella, fece atto di suicidarsi.

La ragazza cercò disarmarlo, ma il giovane fuori di sè, le sparò contro quattro colpi freddandola.

Poi, mentre fuggiva, si sparò un colpo al cuore. Spirò all'istante.

NOTE AGRARIE

Società degli agricoltori italiani. — La Società degli agricoltori italiani ha tenuto nei giorni scorsi la sua prima riunione generale. E' stato un lodevole e opportuno divisamento della Presidenza e del Consiglio, quello d'indire cinque riunioni generali periodiche nell'anno. In tal modo i lavori procederanno più ordinati ed i soci potranno facilmente intervenirvi con le notevoli facilitazioni di viaggio che vanno fino al 50 0[0.

Le Sezioni hanno tenuto molte adunanze e compiuto un lavoro ampio e proficuo. Si stabilirono gli studi da intraprendere nel prossimo anno e si discussero importanti argomenti. Tra questi meritano di essere ricordati: la formazione delle carte agronomiche e la diffusione delle esperienze culturali che rispondono entrambi ad un vero bisogno dell'agricoltura progredita: i provvedimenti contro le adulterazioni dei vini, che saranno oggetto prossimamente delle discussioni della Camera: i provvedimenti per impedire la diffusione della tubercolosi dei bovini, su cui ebbe a fare un importante relazione il prof. Nosotti: infine il migliore ordinamento delle assicurazioni contro i danni della grandine e contro la mortalità del bestiame.

Nell'Assemblea generale venne data comunicazione della concordata fusione della Società dei viticultori italiani, che, secondo quanto ebbe ad esprimere l'on. maggiorino Ferraris, deve essere salutata con lieto animo da tutti gli agricoltori, nella certezza che per tal modo s'infonderà nuova vita alla Società.

Notevole è stata la discussione e il conseguente voto contro l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile ai frutti delle scorte vive e morte e in genere ai redditi fondiari e agricoli. La deliberazione dell'Assemblea presa ad unanimità di suffragi non mancherà di apportare i suoi benefici effetti e contribuirà ad allontanare l'ingiusto gravame che minaccia di colpire tanti agricoltori.

Ed è veramente inconcepibile che mentre altrove si cerca di alleggerire i tributi che pesano sull'agricoltura; in Italia, dove l'agricoltura è gravata in una misura senza esempio il fisco si adoperi a far sentire sempre più la sua mano sulla madre di tutte le industrie.

L'on. Maggiorino Ferraris, a cui si unirono i deputati presenti Luzzatti Ippolito, Rizzetti e Pompili, affinchè i voti degli agricoltori potessero essere meglio appagati, invitò il Presidente on. Cappelli a voler presentare un disegno di legge d'iniziativa parlamentare offrendogli la cooperazione sua e dei colleghi.

L'on. Cappelli dichiarò che fin dal luglio scorso aveva deciso di presentare un disegno di legge e che avendo manifestato le sue idee al Ministro delle finanze, questo gli diede assicurazione che avrebbe incluso il desiderato provvedimento nel progetto per modificazioni alla legge di ricchezza mobile che intendeva presentare alla riapertura della Camera e che fu di fatto poi presentato e che sarà fra giorni pubblicato.

Osservò quindi l'on. Cappelli che la presentazione di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, era in tali condizioni superflua, ma che accoglieva riconoscente l'appoggio dei colleghi per sostenere alla Camera le disposizioni proposte e per propugnarne l'emendamento ove non fossero pienamente rispondenti ai voti degli agricoltori.

E' questo un fatto che merita di essere segnalato e che pone in evidenza l'utilità e l'importanza di una grande Società nazionale degli agricoltori che abbia sede nella capitale. Per essa gli agricoltori possono meglio far sentire ai rappresentanti del paese e al governo quali siano i loro bisogni non solo: ma la Società costituisce un campo neutro dove uomini politici di diverso partito possono trovarsi concordi per la difesa dei legittimi interessi dell'agricoltura.

Congresso forestale. — Per iniziativa del senatore Griffini e dei signori conte de Asarta e prof. Lunardoni fu presentata alla presidenza della Società degli agricoltori italiani la proposta di farsi iniziatrice di un Congresso forestale per discutere le riforme sul progetto di legge forestale che saranno presentate al Parlamento.

All'Istituto agrario di Perugia. — Al concorso per il posto di professore di botanica e patologia vegetale all'istituto agrario di Perugia si presentò una elettissima schiera di giovani botanici dei quali l'Italia e le Università da cui uscirono possono con ragione andar superbe.

Tra tanti valorosi la vittoria rimase al dott. Osvaldo Kruch da Pavia già assistente del prof. Cuboni ed ora del prof. Pirotta all'Università di Roma. Per l'istituto agrario di Perugia è un vero valore che acquista.

Viti americane. — Il direttore del vivaio di viti americane in Palermo è tornato dalla Francia, ove per incarico del ministero di agricoltura si era recato per acquistare due milioni e mezzo di talee di viti americane, delle specie, *Riparia*, *Rupestris* e *Berlandieri*.

La malattia nei gelsi. — Nella primavera di quest'anno si è manifestata specialmente sulla costa adriatica, con grande intensità una malattia nel gelso, consistente nel disseccamento dei germogli che sembrano bruciati dal gelo o da forte calore, malattia che ad intervalli si era altra volta manifestata in Italia, causando gravi danni alla industria dei bachi da seta.

La malattia venne in quest'anno studiata dal prof. Brizi della R. Stazione di patologia vegetale, il quale comunicò ai Lincei il risultato delle proprie ricerche. Riassumo il giudizio del Brizi. La influenza di basse temperature va esclusa come causa del male, perchè questo si sviluppò anche in regioni dove non si ebbero geli o non apparve in località che subirono basse temperature: d'altra parte sopra una stessa pianta si osservarono rami colpiti dal male accanto a rami immuni.

La malattia invece è di natura parassitaria e il microorganismo è un fungo che esiste sempre sui rami attaccati, il quale invade i tessuti interni del legno in vicinanza del punto dove sorgono le gemme. La stagione avanzata non ha permesso al Brizi di coltivare il parassita e riprodurre la malattia: ma le ricerche continueranno nell'anno venturo.

Intanto chi intende piantare nuovi gelsi, scelga solo i *primitivi* o *Cattaneo* riconosciuti immuni dalle malattie che attaccano gli altri, e consulti per la provvista il Comizio agrario di Roma.

Miles agricola.

Gli ambasciatori veneti a Vienna

A cura della Sezione storico-filosofica dell'Accademia delle Scienze di Vienna si pubblicheranno i *Dispacci di Germania* degli ambasciatori veneziani. La pubblicazione si farà in tre gruppi, ciascun gruppo occuperà un volume, che vedrà la luce rispettivamente nel 1897, 1898 e 1899.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Opéra Comique di Parigi la *rentrée* della signorina Van Zandt nella *Lakmé* ha procurato alla brava cantante un vero trionfo.

— All'Opéra Comique di Lione ha avuto successo lusinghiero la *Proserpina* di Saint-Saëns. L'autore ha trascritto per contralto la parte della protagonista, scritta in origine per soprano.

— A Barcellona splendido successo il *Falstaff* diretto da Campanini e cantato dalla Petri, da Del Torre e dal Blanchart.

Si stanno allestendo *Mefistofele*, *Amleto*, *l'Ebrea* ed altre opere italiane. Il teatro di Barcellona è ormai il solo che tenga alta la bandiera lirica in Spagna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 5, ore 24 — La compagnia Maresca ha dato questa sera al teatro Alfieri la prima rappresentazione di *Panurge* operetta nuovissima per l'Italia in tre atti e otto quadri, di soggetto comico romantico del maestro Planquette su libretto dei signori Meilhac e Saint Albin.

La musica genialissima fece furore.

I due primi atti specialmente entusiasmarono il pubblico. Messa in scena sfarzosissima.

Si prevede che se ne daranno moltissime repliche.

Concerti. — Varnon Warner, giovane pianista di nove anni ha dato un concerto alla Queen's Hall a Londra con successo mediocre.

Anche il pubblico londinese comincia a stancarsi dei "prodigi" musicali.

Drammatica. — Al Garrick Theatre di Londra è stata accolta con favore una nuova commedia sociale del signor Malcolm Watson dal titolo *The Haven of Content.*

L'intreccio è interessante, quantunque svolto in una forma un po' antiquata.

— *Enrico e la stirpe d'Enrico*, il nuovo dramma di Wildenbruch, ha fatto una grande impressione al Berliner-Theater e ha sostenuto stupendamente il paragone con l'altro dramma dello stesso autore *Re Enrico*. Come in quello, l'idea dominante è la lotta fra Papa e Imperatore.

Vi sono quadri grandiosi, come quello dell'ingresso di Enrico V in San Pietro, l'imprigionamento del Papa e l'incoronazione, che serve a vendicare Enrico di Canossa.

ARCHEOLOGIA

Il restauro del leone di Cheronea.

Il principe reale di Grecia, che presiedeva il giorno 2 la seduta della Società d'archeologia di Atene, ha proposto il restauro del leone di marmo che sormontava in Cheronea la tomba dei trecento opliti della legione tebana, creata da Epaminonda e distrutta dagli Ateniesi nel 330.

Questo leone era stato trasportato in Atene nel 1880, con una parte delle ossa scoperte nei dintorni del monumento.

Il principe reale vorrebbe far ristabilire al suo primiero stato la sepoltura di quegli eroi.

SPORTS.

Canottaggio — E' risaputo che il Danubio, per la impetuosità della corrente, non permette che ai vaporetti rimorchiatori (*propellen*) di risalirne le acque; le imbarcazioni a remo non possono assolutamente nell'inverno lottare contro l'iroso *Donau*.

Una Società di canottieri di Buda-Pest, che prende nome da quel fiume, tentò lo scorso inverno l'impresa. Essa fece costruire alcune speciali imbarcazioni, le fece montare da una dozzina di remi e, allorchè trovò le acque favorevoli, le fece percorrere in risalita per parecchi chilometri. E' a una prima vittoria, della quale fu menato un certo scalpore; il che destò la nobile emulazione d'un altro sodalizio nautico di quella città: *Margret*; sodalizio che prese tal nome da una pittoresca isola natante nel gigantesco fiume — *Margariten Insela* — celebre per le sue sorgenti termali, su cui sorge lo *chalet* sociale.

Ora questo Club ha indetta una gara fra podoscafi, proponendosi di risalire il Danubio e di percorrere in sei ore il tragitto da Buda-Pest a Vienna. La cosa parve audace, poichè l'identico percorso non viene compiuto dai *propellen* — e in condizioni favorevoli — in meno di diciotto ore, in uno spazio di tempo, cioè, triplo di quello segnato come massimo dalla *Margret*. E le autorità locali han vietata la gara.

Ma gli ungheresi sono più tedeschi dei tedeschi; tengono e affermano che i concorrenti alla gara non possono correre pericolo alcuno, per due eccellenti ragioni. Innanzi tutto perchè quei podoscafi sono d'un sistema affatto nuovo ed originale, congegnati in modo che, ove l'apparecchio capivoltasse, le ali di fianco farebbero ufficio di sandolino. Poi perchè il fiume è letteralmente seminato di pontoni industriali, come mulini per grano e strizzatrici d'olio; cosicchè, in caso di disastro ne sarebbero sicuramente scongiurati gli effetti per ragioni troppo facili a comprendersi.

Intanto otto concorrenti si sono inscritti ed a capo di essi sta Ferenez Badeni, nipote del noto statista; il pubblico di Buda s'interessa seriissimamente alla strana tenzone e noi staremo a vedere come finirà.

In un paese come l'Austria in cui tutti gli *sports*, ma il nautico specialmente, sono in fiore, è facile presagire che le autorità dovranno cedere o lasciare che gli audaci podoscafieri taglino in faccia le rapide acque del maggior fiume di Europa.

Tiri. — Allo *stand* di Precorso, a Milano, durante il prossimo dicembre, avranno luogo le seguenti gare di tiro al piccione:

Domenica 6, lunedì 7 e martedì 8, gara con premi pel valore complessivo di circa L. 3500.

Domenica 13, grande tiro con premio di L. 1000 al 1.o, L. 400 al 2.o, L. 200 al 3.o e L. 100 al 4.o ed altre gare minori.

Domenica 20, tre gare con premi in denaro.

Sabato 26, tre gare con premi in denaro.

Domenica 27, gran tiro di chiusura con L. 300 al 1.o, L. 150 al 2.o, L. 100 al 3.o e L. 50 al 4.o

Ippica. — Il tenente Ferrati - è cosa nota - aveva venduto il suo stallone *Girthead* al Ministero, il quale l'aveva destinato al deposito di Crema. D'improvviso, prevedendo che l'animale fosse affetto da ticchio, il Ministero stesso ordina al Ferrati di ripigliarselo Questi spiega come certe apparenze di alterazioni nel cavallo fossero.... apparenze, ma il ministro non si l[illegible] smuovere ed il cavallo ritorna nelle scuderie del Ferrati, il quale sottoporrà la cosa al giudizio del Consiglio ippico. E farà arcibene. **R. Argo.**

Servizio postale rumeno.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 5, ore 16,42. — Il governo rumeno ha noleggiato il *Florio*, bellissimo piroscafo della N. G. I., per il servizio postale fra Costantinopoli e Costangè porto rumeno sul Mar Nero.

La Vita Italiana

E' imminente la pubblicazione del I fascicolo del III anno di questa splendida Rivista illustrata, che si raccomanda da sè a tutte le famiglie e agli studiosi.

Com'è noto, nel maggio scorso, si è costituito un Consorzio, del quale fa parte la Società Editrice *Dante Alighieri*, che si assunse la pubblicazione della nuova serie di questa Rivista, grandemente migliorata nel testo e nelle vignette.

Questo primo fascicolo, che uscirà fra due o tre giorni, è destinato a chiamar l'attenzione di uomini politici e di uomini di lettere, pur facendo degna parte alla cultura più varia del pubblico dei salotti, dei circoli, delle famiglie. Basterà accennare alle materie che vi si contengono e agli scrittori:

Poesie inedite di **Giosuè Carducci**.
Un bellissimo racconto di **Edm. De Amicis**.
Sulla pace italo-abissina di **Ferdinando Martini**.
Uno scritto d'arte del pittore **G. A. Sartorio**.
Scritto di storia politica di **Gaspare Finali**.
Un articolo di scienza di **Enrico Morselli**.
Una poesia nuovissima di **Giovanni Pascoli**.
Intorno a Menelik del conte **Pietro Antonelli**.
Politica ecclesiastica di **Raffaele De-Cesare**.
La nota politica del giorno dell'on. **Torraca**.
Uno scritto di economia di **Girolamo Boccardo**.
Sul cinematografo, di **Aurelio Gotti**.
La recenti pioggie in Italia di **Mario Baratta**.

Sono poi numerose le illustrazioni del testo, e le tavole separate sono tratte da disegni originali.

Questo primo fascicolo dimostra come la *Rivista Italiana* abbia saputo in breve e con nuovo impulso prendere uno dei posti più onorevoli tra le migliori pubblicazioni del genere, italiane e straniere.

L'associazione costa:

Italia	trim. L. 7	Sem. 12	Anno 20
Unione Postale (oro)		15	25
Fuori dell'Unione (oro)			32

Prendere l'abbonamento all'Ufficio Postale locale o inviare vaglia: alla *Società Editrice Dante Alighieri* — **Roma**.

Scioperi ad Amburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 16.20. — Si ha da Ambugo che la direzione della Società di navigazione sudamericana smentisce che tra gli operai stranieri addetti allo scarico vi sieno degli italiani.

Ad onta dello sciopero generale si lavora a bordo di parecchie navi. Fra gli scioperanti e quelli che lavorano, avvenne qualche zuffa senza conseguenze gravi.

Per domani alle dieci sono indette dieci riunioni di uomini e tre di donne.

E' smentita la voce che le truppe federali sostituirebbero la milizia di Amburgo pel mantenimento dell'ordine.

Duecento agenti della polizia di Berlino sono giunti ad Altona, che appartiene alla Prussia, e si recherebbero ad Amburgo qualora fossero richiesti.

Consiglio provinciale.

Sedata del 5 dic. — Presidenza on. **Tittoni.**

Assiste il prefetto conte Bonasi.

Alle 21 si apre la seduta.

— Si ratificano le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

— Si approva quindi la proposta relativa alla composizione della vertenza del conte Stampa in ordine ad un terreno espropriatogli per la correzione della Salita di Alatri.

— Si respinge la domanda dei Comuni di Filettino e Trevi del Lazio per essere distaccati dal mandamento di Quarcino ed aggregati a quello di Paliano.

— Relativamente alla proposta per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura nella provincia di Roma, il Consiglio approva la nomina di una Commissione che studi la proposta.

Procedutosi alla nomina della Commissione stessa vengono eletti i consiglieri Cencelli, Clementi, Paris, Cristofari e Vitali.

— Anche per un parere sulla costituzione dei Consorzi obbligatori pel quinquennio 1898-902 si procede alla nomina di una Commissione perchè riferisca in proposito.

— Il Consiglio passa alla discussione del preventivo 1897.

Dopo brevi raccomandazioni ed osservazioni dei consiglieri BALESTRA, MARUCCHI, GIULIANI, SANTUCCI al capitolo 3.o (Concorso nella spesa per l'Istituto tecnico L. 165,349.98). MARUCCHI rileva che si possono fare delle economie, specialmente sulle spese di segreteria, che ascendono a lire 8000, e raccomanda alla Deputazione di presentare un nuovo organico.

Al capitolo "Beneficenza - Mantenimento dei dementi" LAPPONI ritiene che il Manicomio ed il Brefotrofio, mentre vennero dichiarati enti autonomi per decreto reale, sono stati sottratti alla Provincia affidandone l'amministrazione a speciali Commissioni.

Svolge un ordine del giorno col quale rivendica alla Provincia l'amministrazione del Manicomio.

PAIS presenta un ordine del giorno per reclamare un intervento più diretto dell'Amm. provinciale.

BALESTRA, GIULIANI, GARIBALDI, LUDOVISI, MARUCCHI combattono gli ordini del giorno presentati.

SANTUCCI e CENCELLI sostengono la legalità dei provvedimenti adottati.

MENOTTI GARIBALDI dichiara che l'ordine del giorno Pais indica sfiducia nella Commissione che amministra il Manicomio e quindi sarebbe costretto a dar subito le dimissioni da presidente della Commissione ove venisse approvato.

LAPPONI ritira il suo ordine del giorno.

LUDOVISI presenta l'ordine del giorno puro e semplice sulle dichiarazioni della Deputazione.

E' approvato.

Stante l'ora tarda la prosecuzione della discussione del bilancio è rinviata a questa sera.

Sono le 12.50.

Tempesta nella Manica

(S) **Parigi**, 5. — Una violentissima tempesta imperversa nella Manica e nell'Atlantico.

Una nave si è arenata presso Dover.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 6 dicembre 1896 — S. Niccolò.

Leva il Sole alle ore 7,26 m. — Leva alle 4,37 s.
Leva la Luna alle 9,27 m. — Tramonta alle 6,11 s.

BOLLETTINO METEORICO

5 dicembre

Europa pressione elevata Centro Russia, bassa Inghilterra.

Italia 24 ore: pioggia quasi dovunque, qualche nevicata Nord. Stamane cielo coperto piovoso, neve al Nord; venti deboli freschi intorno levante.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali Sud intorno levante Nord, cielo nuvoloso coperto con pioggie specialmente Italia superiore, mare mosso od agitato.

Rebus-Monoverbo

ORO

Spiegazione del Passatempo precedente:
ARGO-MENTO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 5 dicembre
Nati 35 compresi 5 nati morti.
Morti 39 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Gobbia Giuseppe Antonio fu Raffaele, Palermo, 56 celibe
Isidori Giulia di Alfonso, Roma, 21, coniug.
Dionisi Angela fu Michele, Marino, 35, coniug.
De Sisto Giulia fu Augusto, Roma, 15, nubile
Toccaceli Anna di Lorenzo, Roma, 33, coniug.
Conti Virginio di Emilio, Atripalda, 19, coniug.
Gabrielli M. Giuseppa fu Giuseppe, Campoli, 80, vedova
Capozzio Antonia, 28, coniug.
Grassi Adele fu Pio, Roma, 54, nubile
Guidi Luigi fu Agostino, Velletri, 80, coniug.
Rubini Carlotta fu Tommaso, Roma, 59, vedova
Corsi Giulia di Pietro, Firenze, 49, coniug.
Dadò Francesco fu Antonio, Roma, 82, vedovo
La Grotta Agostino fu Raffaele, Minturo, 51, celibe
Brecciaroli Giuseppe di Carlo, Roma, 32, coniug.
Zambelli Polidoro fu Basilio, Brescia, 52, coniug.
Lanni Angelo fu Gio. Batta, Anagni, 18, coniug.
De Santis Domenico fu Giovanni, Vetralla, coniug.
Valla Vincenzo fu Francesco, Pansolo, 45, celibe
Peri Bruna fu Felice, Civita Castellana, 17, nubile
Mari Giuseppe di Vincenzo, Paganica, 87, vedovo
Sogliera Pio fu Saverio, Terracina, 49, celibe
Maropodi Clelia fu Felice, Poggio Nativo, 77, nubile
Borgognoni M. Colonna, Banco, 67, nubile
Bartoli Carlo fu Vincenzo, Val di Cecina, 48, coniug.
Rulli Maria fu Donato, Salcito, 70, vedova
Fia Sistina fu Salvatore, Alatri, 37
Cappelloni Assunta di Achille, Roma, 19, nubile
Costarelli Luisa fu Michele, Castelmadama, 75, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Barletta. - 14 dicembre - Appalto dazio consumo. Estaglio annuo L. 650,000.

Comune di Piglio. - 12 dicembre - Appalto c. s. Annuo L. 3000.

Municipio di Casapulla. (Caserta) - 12 dicembre - Appalto c. s. Complessivo pel quadriennio L. 74,000.

Municipio di Vetralla. - 12 dicembre - Appalto c. s. e affitto del mattatoio (V. Capitolato).

Municipio di Rapino. - 16 dicembre - Lavori di costruzione nel Cimitero L. 9031.

Provincia di Messina. - 12 dicembre - Lavori di manutenzione dei tronchi della Strada Provinciale Giardini S. Paolo e Francavilla S. Caterina m. l. 23,977. 60.

Immobili in Roma. - 18 dicembre - 4.a sez. tribunale - Casa in via Borgo Vecchio n. 123-131 L. 35,979.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana e Caviglia (distretto di Arezzo).

R. LOTTO

Estrazioni del 5 dicembre

Bari	89	79	65	26	74
Firenze	73	90	83	86	12
Milano	78	9	60	62	72
Napoli	52	51	19	55	35
Palermo	34	47	90	71	67
Roma	11	27	43	70	71
Torino	48	8	37	72	76
Venezia	28	75	25	15	69

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,7 — minimo: 9,1.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze l'on. Ruspoli, sindaco di Roma, e il colonnello Guerrero.

Vaticano. — Ieri mattina, alle 8,10, il Papa scese dai suoi appartamenti accompagnato dalla Corte Nobile e indossati i paramenti sacri fece il suo ingresso solenne nella sala Ducale, dove erano schierati i pellegrini tirolesi con le loro bandiere, quelli napoletani condotti dal cardinale Prisco e quelli gradolesi condotti dal cardinale Ferrata.

Il Papa celebrò la messa e quindi ascoltò quella di ringraziamento, celebrata da monsignor Mazzolini.

Dopo la messa il Papa si assise sul trono ed ascoltò un inno cantato dai pellegrini tirolesi. Quindi ricevette i capi dei vari pellegrinaggi.

I tirolesi hanno donato al Papa una statua in legno e un cero istoriato. Il signor Veilnwieder regalava al Papa una immagine del S. Cuore di Gesù, rinchiusa in una magnifica cornice. I tirolesi hanno presentato al Papa un indirizzo.

Leone XIII ebbe per tutti parole di ringraziamento ed impartì l'apostolica benedizione.

I pellegrini applaudirono vivamente il Papa gridando: "Viva Leone XIII, viva il padre comune dei fedeli."

— Una Commissione di parrocchiani di S. Maria sopra Minerva, ha offerto al cardinale Pierotti, antico loro parroco, una scatola d'argento, pregevole lavoro in cesello.

— Stamane il cardinale Parocchi consacrerà il nuovo vescovo di Montefeltro, mons. Andreoli.

— Martedì 8 si farà in tutte le chiese la colletta per l'obolo.

Elezioni commerciali. — Stamani avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale dei consiglieri della Camera di Commercio per il biennio 1897-98 nei singoli Mandamenti dei circondari di Roma, Frosinone, Velletri e Viterbo.

Le votazioni si faranno ne' capoluoghi, in Roma presso la sede della Camera.

La lista generale degli elettori è ostensibile nell'Ufficio della Camera in Roma, e negli Uffici comunali degli altri capoluoghi di Mandamento.

I biglietti di ammissione in Roma, se non fossero stati ricevuti a domicilio, ove furono trasmessi, potranno richiedersi nell'Ufficio della Camera e nella Sala stessa dell'elezione, negli altri Comuni presso i rispettivi Uffici comunali.

Onorificenza. — S. M. il Re Alessandro di Serbia ha insignito l'on. Ruspoli del Gran Cordone dell'ordine di Takowo, inviandogliene le insegne.

L'emigrazione al Brasile. — Il Ministero dell'interno, in seguito al buon esito delle trattative per la nota vertenza col Brasile, ha tolto il divieto all'emigrazione per quella regione.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il bilancio. — Accennammo già alle linee generali del bilancio comunale pel 1897.

Per norma dei lettori, crediamo ora opportuno di mettere in confronto le cifre delle singole categorie del preventivo 1897 con quelle approvate per l'esercizio decorso:

Entrata	*1896*	*1897*
Rendite patrimoniali	773,166.41	773,542.42
Proventi diversi	3.478.262 61	3.530.954.50
Tasse diritti e sovrimp.	21.578.036.32	21.495.794.94
Entrate straord. ed event.	2.985.080.43	3.106.285.26
Alienaz. di beni e dir. patr.	— —	152.597.25
Riscossione di crediti	248.597.01	5.000.00
Accensione di debiti	— —	— —
Partite di giro	1.957.305.60	1.957.305.60
Totale	31.020.448.38	31.021.479.97

Differenza in + L. 1031.59.

Uscita		
Oneri patrimoniali	11.910 024.55	11.716.215.36
Spese generali	2.885.940.31	3.011.670.31
Polizia locale e igiene	3,930.524.20	3.910.541.31
Sicur. pubbl. e giustizia	822.298.05	827.725.05
Opere pubbliche	2.268.787.87	2.494.376.01
Piano Regolatore	2.510.848.44	2.386.171.03
Istruzione pubblica	2.868.897.00	2.887.153.00
Culto	1.372.31	1.372.31
Beneficenza	— —	— —
Acq. di beni e dir. patrim.	11.606.63	11 606.63
Creazione di crediti	— —	— —
Estinzione di debiti	1.552.843.42	1.817.353.10
Partite di giro	1.957.305.60	1.957.305.60
Stab. spec. amm. dal Com.	— —	— —
Totale	31.020.448.38	31.021.479.91

Differenza in + L. 1031.59.

Per quanto riguarda il movimento totale delle singole contabilità, si hanno infine le seguenti cifre

Entrata	*1896*	*1897*
Entrate eff. ordinarie	25.829.465.34	25.800.291.86
Id. id. straordinarie	2.985.080.43	3.106.285.26
Movimento di capitali	248.597.01	157.597.25
Contabilità speciali	1.957.305.60	1.957.305.60
Uscita		
Spese obblig. ordinarie	22.263.406.63	22.465.245.27
Id. id. straord.	3.150.110.64	2.867.666.15
Spese facoltative	1.785.175.46	1.907.302.92
Movimento di capitali	1.864.450.05	1.828.960.03
Contabilità speciali	1.957.305.60	1.957.305.60

Il servizio della nettezza — Da quando l'Amm. municipale ha assunto direttamente il servizio della nettezza pubblica, si è constatato non solo un grande miglioramento nella nettezza della città, mercè le assidue cure del personale che presiede a tale servizio, ma si è potuto realizzare ogni anno un sensibile aumento nei proventi relativi.

Infatti, mentre i proventi accertati pel 1895 ammontarono a L. 158.720.72, pel prossimo esercizio sono stati previsti in L. 195.211.25 così ripartiti:

Abbonamenti al ritiro delle immondezze dalle case, botteghe ecc., L. 148.000 — Id. del letame dalle scuderie, L. 800 — Spazzamento ed innaffiamento di aree private, L. 2000 — Multe a carico del personale, L. 300 — Vendita delle immondezze, L. 4000 — Prodotto della cernita delle immondezze, L. 39.511.25 (pel quale servizio nessun provento era stato previsto nell'anno precedente) — Proventi diversi, L. 600.

Naturalmente tali proventi sono ben poca cosa di fronte alla spesa che importa tale servizio, prevista nella somma di L. 773,742 annue.

Di queste si spendono: per salario degli spazzaturai L. 293,000, per quello dei carrettieri addetti al trasporto delle immondezze L. 43.000, pei cantonieri addetti al servizio d'innaffiamento lire 32.000, pei raccoglitori delle immondezze a domicilio L. 75.000, pei carrettieri fissi ai rioni L. 48.545.

Il foraggiamento dei semoventi poi importa annualmente una spesa di circa 55,000 lire.

Si tratta come vedesi di un'azienda assai complessa, intorno alla quale si rannodano altre spese di carattere diverso, come quelle pel vestiario del basso personale (L. 16,000), per acquisto di cavalli e muli (L. 7,000) ecc.

Il preventivo della spesa pel futuro esercizio presenta in confronto di quello per l'anno corrente un aumento di L. 36,500, corrispondente in massima parte alla maggiore entrata sopra indicata.

La vidimazione delle licenze dei pubblici esercizi. — A forma dei regolamenti il Sindaco ha disposto che tutti gli esercenti Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè ed altri stabilimenti e negozi, in cui vendasi o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che ritengono sale pubbliche di bigliardo, altri giuochi leciti e stabilimenti sanitari e bagni pubblici, debbano far vidimare le rispettive licenze di esercizio in Campidoglio, presso l'Ufficio 3.o, Sezione Tasse, dal 9 al 23 corrente.

Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi nei giorni e secondo l'ordine alfabetico del rispettivo cognome qui appresso indicati.

9 dicembre, lettera A - 10, B - 11, C fino alla C.e inclusiva - 12, C rimanente - 13, D - 14, E ed F - 15, G - 16, I ed L - 17, M - 18, N ed O - 19, P - 20, Q ed R - 21, S - 22, T ed U - 23, V e Z.

La bonifica idraulica dell'Agro romano. — Come annunziammo è stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione di sorveglianza sull'andamento della bonificazione dell'Agro romano dal 1 gennaio 1892 al 30 giugno 1895.

La relazione constata quanto segue:

" I lavori finora eseguiti e la spesa sostenuta pel bonificamento dell'Agro romano, oltre quella continuativa per l'esercizio delle macchine di annue lire 140,000, hanno già recato un miglioramento igienico ad Ostia, dove si è stabilita una popolazione di coltivatori, che vi rimane tutto l'anno, mentre prima nessuno poteva dimorarvi nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, senza essere colpito da micidiali febbri malariche.

" Anche economicamente fu quivi conseguito un vantaggio, perchè ora in gran parte dello stagno si seminano cereali e frumento.

" Nell'Isola Sacra però, non completamente bonificata, non si ritrasse finora alcun beneficio igienico, ma solo qualche vantaggio economico nella prima zona, la quale, essendo prosciugata, può essere destinata a coltura intensiva.

" Solo quando saranno compiuti i lavori da farsi dallo Stato e quelli a carico del Consorzio, le condizioni igieniche di quella contrada diverranno migliori.

" Lo stesso deve dirsi per Porto, Camposalino e Maccarese, dove pure la mancata esecuzione di parecchi lavori da parte dello Stato e dei Consorzii impedì che si conseguisse un risultato igienicamente apprezzabile; e solo nei riguardi economici si ottenne lo sviluppo della coltura estensiva sopra circa ettari 500 di terreni bonificati.

" In simili condizioni si trovano la valle dell'Almone, il già lago di Castiglione e la valle di Baccano. Soltanto nella palude di Stracciacappe si ottenne coi lavori eseguiti un notevole miglioramento igienico, riducendosi contemporaneamente circa 40 ettari a buon terreno seminativo, laddove prima non davano che prodotti palustri.

Consiglio dell'ordine dei medici — Il Consiglio dell'ordine dei medici di Roma si è adunato sotto la Presidenza del comm. G. Bastianelli.

Il relatore della Commissione ch'ebbe incarico di presentare al ministro guardasigilli un esposto approvato dal Consiglio dell'Ordine, relativo al ricorso di un collega al quale era stato negato dall'autorità giudiziaria di presenziare a scopo scientifico l'autopsia del cadavere di un ferito da lui operato assicurò che il ministro sta con amore studiando la questione di cui riconosce tutta l'importanza.

Il Consiglio prese quindi in considerazione un ricorso di un medico della provincia contro il Comune, nominando all'uopo apposita Commissione ed ha tassato tre note di prestazioni mediche.

Il sindaco di Terracina. — E' morto il sindaco di Terracina cav. Sullera Pio ottantenne in seguito a caduta dal treno ferroviario mentre scendeva alla stazione di Piperno.

I pellegrini. — Ieri sera sono partiti per la linea di Pisa circa 70 pellegrini tirolesi.

Commemorazione di C. Cantù — Ieri sera nelle sale d'Arcadia, alla presenza di un numeroso e coltissimo pubblico, fra cui parecchi illustri stranieri, venne inaugurato il ritratto di Cesare Cantù. Un discorso critico, poderoso per rari tratti interessanti sul grande storico lombardo venne letto dal prof. Giuseppe Tomassetti. Seguì la comunicazione fatta dal custode dell'Accademia di una lettera e di una poesia della valente scrittrice trentina Luisa Anzoletti, che partecipò tanto negli ultimi anni alle gioie della famiglia Cantù. La signorina Lucina De Rossi declamò ottime quartine e il prof. V. Prinzivalli eccellenti ottave. Intramezzò il trattenimento della buona musica diretta dalla sig. M. Barberis, in cui presero parte la sig.na Ferranti e il sig. Monticelli. Il dotto ed applaudito discorso del Tomassetti sarà pubblicato.

Società ginnastica "Roma" — Oggi domenica, dalle ore 9 alle 16, nel locale del Tiro a segno sociale in via Genova A 2, avrà luogo fra i soci la prima gara di tiro a segno con armi Flobert, comprendente:

Gara A con carabina calibro 9 mm.
Gara B con carabina calibro 6 mm.
Gara C tiro con pistola calibro 6 mm.

L'iscrizione è libera a tutti i soci. I premi consistono in medaglie e diplomi.

La carità dei lettori. — Per la povera Giacinta Vittore ci sono pervenute L. 4 dal sig. A. S. e L. 2 dal sig. G. V.

Un premio meritato è quello accordato dal Ministero del Commercio per merito industriale al nostro concittadino cav. Aristide Staderini, conferendo la medaglia d'argento alla sua ditta.

Staderini con venti anni di tenace, assiduo, intelligente lavoro ha elevato la sua piccola legatoria di libri agli onori di un vero elegante e artistico stabilimento.

Fra i tanti prodotti, che egli spedisce in tutta Italia va specialmente ricordato l'ingegnoso schedario per cataloghi da lui ideato e adottato in parecchie biblioteche dell'estero.

Pei danneggiati dell'inondazione del Tevere — Oggi, ad iniziativa del Comitato di Soccorso per i danneggiati dell'inondazione del Tevere avranno luogo all'Eldorado due grandi feste da ballo.

La prima dalle 14 alle 17, l'altra dalle 21 alle 2.

Nuovissimi e scelti ballabili eseguiti dal Concerto dei Reali Carabinieri, gentilmente concesso. Premii umoristici, albero della fortuna, concerto mandolinistico e graziosi premii alle migliori coppie danzanti.

Comperando il biglietto d'ingresso si riceverà un numero per concorrere gratis alla premiazione umoristica.

Ingresso alla festa diurna *centesimi 50* — alla notturna *una lira*. I signori che acquisteranno il biglietto da lire 1,50, potranno condurre una signora.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Tandorelli Francacigllia Mario, Bozzo Vittorio e Ravasini, Gallarati Giovanni, Piperno Marco e Fratelli.

Ha accolti in parte quelli di Corti Adele, Pizzi Ambrogio, Gemma Giovanni, Micozzi Ersilia, Fraulesi Giovannina, Mercuri Giovanni, Silvestri Clorinde, Navara Pietro.

Ha respinti quelli di Cervelli Fortunato, Rutili Roberto, Colizzi Lorenzo, Micozzi Domenico, Barbetti Celestino, Misano Davide, Franceschini Ettore.

Chi non viaggia? alle condizioni stabilite per i viaggi del p. v. gennaio in Egitto, in Eritrea, in India, in Spagna e Portogallo dall'*Agenzia Chiari*, 4, Via Dante, Milano, chi ha tempo e mezzi vi aderirà certamente.

Domandando i programmi dettagliati, *gratis*, si vedrà la combinazione pel viaggio a Parigi nel 1900 col versamento di L. 5 mensili, il cui deposito è fatto alla Casa F.lli Gondrand e Banca Popolare di Milano sopra libretto vincolato.

Da Roma-Marino a Montecave. — Il nostro corrispondente ci annunzia che è giunta a Marino una Commissione d'ingegneri per impiantare (sarà per studiare) un *tram* elettrico che partendo dal centro di Roma si fermerebbe a Marino, poi per Rocca di Papa salirebbe fino a Monte Cave.

Il Municipio di Marino ha promesso tutto l'appoggio, anche perchè il paese sarebbe illuminato a luce elettrica.

Se saranno rose, a maggio le vedremo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 4 dicembre 1896

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	595	33	628	24	1	25	14	—	3	—	17	602	34	636
S. Antonio	138	211	349	2	1	3	—	—	—	1	1	140	211	351
S.ta Gallia	139	—	139	—	—	—	—	—	—	—	—	139	—	139
S. Giovanni	—	471	471	—	13	13	—	8	—	1	9	—	475	475
S. Giacomo	143	94	237	4	2	6	2	2	—	—	4	147	94	241
Consolaz.	58	28	86	4	3	7	1	1	—	—	2	61	30	91
S. Gallican	110	105	215	1	1	2	3	-	—	—	2	105	106	214
Totali	[illegible]	942	[illegible]	35	21	56	20	11	5	2	26	1197	950	2147

Grande liquidazione — In via Nazionale N. 43, angolo via Venezia 1, 5 si liquida per cessazione di commercio, a prezzi veramente eccezionali, un grande deposito in articoli di seterie, lanerie, velluti e confezioni per signora. E' un'occasione talmente favorevole, per comperare a buon mercato, che crediamo superfluo raccomandarla alle nostre gentili lettrici.

Un ferimento ad Olevano Romano. — In seguito a querele di diffamazione esistevano profondi rancori fra il sensale di vino, Lanciotti Paolo, d'anni 36, da Olevano Romano, domiciliato in Roma, in via della Campanella N. 26, p. 4, ed il possidente Agapito Carboni, Consigliere Comunale del Municipio di Olevano Romano.

Ieri l'altro per ragioni d'interessi del suo commercio il Lanciotti Paolo si recò al suo paese natio Dinanzi all'osteria di Tulli Natale, il Lanciotti ed il Carboni s'incontrarono e vennero a questione. Dalle parole passarono ai fatti ed il Carboni cavato di tasca un revolver esplodeva un colpo contro l'avversario ferendolo alla mano sinistra.

Fu dai carabinieri soccorso e trasportato alla farmacia ebbe le prime cure dal dottor Poggio Delfini che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Ieri fu ricoverato all'ospedale della Consolazione.

Tentato suicidio. — All'ospedale di S. Antonio ieri verso le 16 presentavasi la signora Olga Caradini vedova Aureli di anni 32, romana, abitante in via dei Serpenti 73. La povera donna per dispiaceri di famiglia aveva tentato di suicidarsi ingoiando dell'arsenico.

Guarirà in pochi giorni.

Il fatto di Marino. — Il nostro corr. ci scrive che il Salvatore Galassino, ferito dal fratello Scipione (che si trovava in stato di completa ubbriachezza, non solo non è morto, ma va sensibilmente migliorando, tantochè fu dichiarato fuori di pericolo, essendo stato prontamente curato dal dott. Valletta.

Ieri il feritore si costituiva al delegato di Marino.

Un arresto all'estero. — E' stato arrestato in Francia e condotto alla frontiera italiana il vetturino Griffoni Cesare d'anni 35 romano condannato il 7 agosto 1892 dalla nostra Corte d'Assise all'ergastolo.

Il Griffoni il 30 novembre 1889 uccideva con un colpo di pugnale Farico Giovanni direttore del servizio delle vetture della Società Romana alla Stazione. In Francia si faceva chiamare Pogesi Giuseppe. Sarà tradotto al reclusorio di Regina Coeli.

Incendio. — Alle 5,30 di ieri mattina sviluppavasi un incendio nella bottega da materassaio di Catani Paolo d'anni 51 romano in via di Ripetta 78. Accorsero i vigili dal quartieri di piazza Firenze e della Pilotta ed il fuoco fu spento. Il danno si calcola a lire 400. Finora è ignota la causa; la bottega non è assicurata.

Ladri. — Papini Giovanni Battista, abitante in via Panisperna 49, p. 3., denunziò alla guardia municipale Vetturini che la sua domestica, Cosvanni Teresa, gli aveva rubato vari oggetti di biancheria.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

La cuoca Ortali Rosa, da Forlì, di anni 40, nella trattoria in via del Boschetto 86, cadde e si fratturò la coscia sinistra. Un mese di cura.

— La sarta Donati Anna, d'anni 37 da Roma, in via Leutari 29, cadde per le scale producendosi distorsione del piede sinistro. Venti giorni di letto.

— Alla fabbrica del carbone stellato, in via Ostiense, il macchinista Cassio Carlo, d'anni 42, da Napoli, andò con la mano destra fra l'ingranaggio di una ruota ferendosi due dita. Giorni 15 di cura.

— A Palidoro il pastore Peretti Domenico, d'anni 52, da Lupoli, cadde dall'alto di una capanna che stava costruendo e si ruppe la gamba destra.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Nell'officina elettrica, fuori Porta Pia, l'operaio Giovanni Bettini, rimaneva investito dalla cinghia d'una macchina e riportava leggere contusioni.

Grandi magazzini di novità con primaria sartoria per signora, specialità in seterie, lanerie e velluti. Ultimi modelli di Parigi, Berlino e Vienna in confezioni per signora. Splendido assortimento nelle ultime novità della stagione.

Eugenio Fiorentino — Roma, via del Tritone 18-23.

Contro la tosse e i catarri bronchiali corizza, asma, non più pillole e pastine, che sotto falso nome, contengono **morfina**: respirate spesso il Naftolio di pronta efficacia elettro-dinamo-antisettico, antiflogistica, antispasmodica ed innocuo sicuri di non essere ingannati. Si vende da Manzoni dai grossisti e farmacisti.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Oggi dalle ore 15 alle 16 1[2 il Concerto Comunale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Doppler "I due Ussari" Ouverture.
3. Ponchielli "Gioconda" Preludio, danza delle ore e finale III.
4. Meyerbeer "La Stella del Nord" Sinfonia.
5. Waldteufel "Les Patineurs" Valtzer.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi — Cutter *Garibaldi*, cap. Asaro Giuseppe, con vini, da Marsala.

Partenze — Goletta *S. Giovanni Battista*, cap. Cassarino Severino, con vuoti, per Marsala.

Id. *Maria S.*, cap. Zama Francesco, id. id. per Marsala.

Id. *Maria Annetta*, cap. Maraccini Giuseppe, id. id. per Marsala.

Monte di Pietà.

Lunedì, 7 dicembre 1896 — 3.a *Custodia vende*: Oggetti d'*oro*, impegnati il 1 *maggio* 1896 fino alla polizza **82900**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 5 *maggio* 1896 fino alla polizza **85409**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Molte e simpatiche feste furono fatte iersera al bravo e valoroso artista Giannini, che con la *Bohème* dava il suo spettacolo d'onore.

All'egregio artista che ha saputo incarnare alla perfezione il personaggio di *Rodolfo*, furono offerte due magnifiche corone d'alloro.

Stasera ultima domenica della stagione con la *Bohème* a prezzi popolari.

Nazionale — Grandi applausi alla Cuttica, al debuttante tenore Vitti, al baritono Corradetti per la replica della *Traviata*.

Stasera spettacolo d'onore dell'artista F. Corradetti con l'ultima della *Traviata*. Il bravo seratante canterà pure una romanza.

Valle — Stasera si replica per l'ultima volta *Marcella* di V. Sardou.

Quirino — Oggi due rappresentazioni con la curiosa e divertente bizzarria comica: *Era*, nella quale la maschera del pulcinella, Luigi De Martino, ha parte principale. Domani *L'Olimpo*,

Pure al **Manzoni** oggi due rappresentazioni con il famoso dramma: *I due sergenti* e la replica del *Carabiniere*. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Bohème*, ore 21.
Nazionale — *Traviata* ore 21.
Valle — *Marcella*, ore 18 e 21.
Quirino. — *Era*, ore 18 e 21.
Manzoni — *I due Sergenti*, ore 18 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.
Museo Foto-Elettrico "Le Lieure" — Via del Mortaro 17, dalle 3 alle 9 pom. Raggi Roentgen.
Cinematografo Edison. — Panorama Bracciano, Viterbo, Feste delle Nozze, Re di Serbia.

Ultime Notizie

Questa mattina relazione dei Ministri al Quirinale.

Il luogotenente di vascello Jousselin, addetto navale all'Ambasciata di Francia, si è recato, ieri, dal ministro della marina, a presentare in nome del ministro della marina francese, vivissime condoglianze per la morte dei nostri ufficiali a Magadiscio.

Ieri la 1.a Sezione del Consiglio di Stato, sotto la presidenza dell'on. Saredo, ha continuato l'esame dei progetti di riforme amministrative, sottoposti al suo studio dall'on. presidente del Consiglio.

Il lavoro prosegue con alacrità, ed una parola di lode è dovuta a quell'alto consesso per la diligenza e l'ampiezza con le quali adempie al grave incarico.

L'on. Villa è partito iersera per Torino.

La Camera di ieri.

Svolte le tre interrogazioni preannunziate venerdì, circa i fondi del terremoto di Calabria e quelli della Consulta Araldica, per le quali la Camera deliberò la stampa delle relative inchieste, la Camera esaurì la discussione del progetto per il matrimonio degli ufficiali approvandolo nel testo ministeriale e accettando solo un emendamento all'art. 8 relativo al matrimonio *in extremis*.

Quindi iniziò e sospese la discussione sul progetto per le tramvie e le ferrovie economiche.

Infine stabilì che lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna cominci, non più il giorno 17 come era stato stabilito, ma bensì lunedì prossimo, dopo la esposizione finanziaria.

Il Re di Serbia.

Ieri mattina, alle 9,30, è partito per Firenze il Re Alessandro di Serbia.

Fu salutato alla stazione da S. M. il Re, dalle case civili e militari, dai generali Orero e Ponzio Vaglia e dal console serbo.

S. M. il Re baciò Re Alessandro, il quale strinse la mano a tutti i presenti.

(S) **Firenze**, 5. — Il Re di Serbia è arrivato alle 14,50, col suo seguito, e fu ricevuto alla stazione dal sindaco, marchese Torrigiani, dal primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Napoli, generale Tarsaghi, e da molta folla.

S. M. si recò subito all'*Albergo della Gran Bretagna*.

(S) **Firenze**, 5. — Il Re di Serbia si è recato stasera a Palazzo Pitti a visitare il Principe e la Principessa di Napoli, trattenendovisi mezz'ora.

Il Principe di Napoli gli restituì la visita.

Domani sera vi sarà pranzo a Palazzo Pitti.

Consiglio dei Ministri.

Oggi, alle 17, è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Circoscrizioni di Sicilia.

Per la modificazione alla legge sulle circoscrizioni siciliane sono stati eletti dagli Uffici i seguenti commissari:

Miniscalchi (m), Di S. Giuliano (m), Di S. Onofrio (o), Finocchiaro (o), Fili-Astolfone (o), Aprile (o), Saporito (o), Omodei (o), Faldi (o).

Otto siciliani, dei quali sette d'opposizione!

Per la costa del Benadir.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 5, ore 18,42. — Tutt'oggi vi è stata grande attività nell'Arsenale per l'imbarco di viveri e munizioni sui trasporto *Volta*.

Questo partirà stanotte pel Zanzibar con Marselli, Marino e altri ufficiali destinati al *Volturno* e alla *Staffetta*.

Il *Volta* ha imbarcato pure una batteria di cannoni da sbarco coi relativi carretti di munizioni.

Onorificenza.

(S) **Parigi**, 5. — L'Accademia delle iscrizioni nominò il filologo italiano Domenico Comparetti socio estero in sostituzione del defunto Curtius.

Lo stendardo ai reggimenti di cavalleria.

Con R. decreto del 3 dicembre corrente, a proposta dell'on. ministro della guerra, è stato concesso ai reggimenti di cavalleria l'uso dello stendardo, che con disposizione del settembre 1871 era stato soppresso.

Nella relazione, che accompagna il decreto a S. M. il Re, è detto essere venute meno le ragioni, le quali hanno potuto consigliare nel 1871 la soppressione dello stendardo, "altissimo simbolo morale, potente elemento di coesione in guerra ed efficace mezzo di educazione militare in pace."

Fondiario S. Spirito.

La *Gazz. Uff.* pubblica il seguente Decreto:

Articolo unico.

A datare dal 10 dicembre prossimo venturo verrà pagato ai portatori di cartelle fondiarie del Banco di S. Spirito in liquidazione *un acconto* sulla cedola scaduta il 1. ottobre 1896 in ragione di L. 4,50 per ogni cartella attualmente in circolazione, salvi i patti del concordato se questo sarà approvato.

Ordiniamo ecc.

Dato a Roma addì 29 nov. 1896.

UMBERTO.

V. il Guardasigilli *Costa.* *Guicciardini.*

Questa disposizione è ottima e il R. Commissario comm. Scialoia, che l'ha promossa, profitterà certamente della riscossione da parte dei portatori per la adesione al concordato: anzi sarebbe pratico che i moduli a stampa per la riscossione, nei quali si deve indicare il numero delle cartelle, contenessero prima della firma una formola di adesione al concordato stesso.

E i portatori di cartelle, tuttora in ritardo, hanno il massimo interesse ad aderire, poichè meglio e di più di quello che si è fatto non si poteva ottenere.

Poste e Telegrafi.

La *Gazz. Uff.* pubblica le seguenti modificazioni all'organico centrale.

Sono soppressi:

1 posto d'ispettore generale a L. 8000.
1 " di capo sezione di 1.a cl. a L. 5000.
2 posti di ispettore centrale di 1.a a L. 4500.
2 " " " di 2.a a L. 4000.
2 " " " di 3.a a L. 3500.

Sono istituiti:

1 posto di Capo-Divisione di 1.a a L. 7000
1 " di Ispettore Centrale di 1.a a L. 6000
1 " di " " di 2.a a L. 5000
1 " di " " di 3.a a L. 4500
2 " di " " di 4.a a L. 4000
1 " di " " di 5.a a L. 3500
1 " di " " di 6.a a L. 3000

Art. 2°. La nomina degli ispettori centrali, ad eccezione di quello d'ultima classe, sarà fatta, *per questa volta, a scelta del ministro* fra gl'impiegati superiori dell'Amm. Centrale, che per lunga esperienza ecc. ecc.: quella dell'ispettore di 6.a classe sarà fatta, *a scelta del ministro* stesso, fra i vicesegretari ecc. ecc.

Se tutti i ministri faranno dei decreti per arrogarsi il diritto di promuovere per *questa volta*, gli impiegati superiori dell'Amministrazione centrale, tanto fa sopprimere leggi, norme e regolamenti per le promozioni.

I giornali ufficiosi sono incaricati di fare un paio d'articoli per dimostrare l'alta *moralità* di questo sistema.

Ministero della Marina.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di quattro ingegneri di 2.a classe nel corpo del genio navale.

Questo esame avrà luogo presso il ministero della marina e principierà il giorno 1.o marzo 1897.

La *Sardegna* e lo *Stromboli* sono giunti è partiti da Syra; il *Re Umberto* è partito dal Pireo; la *Sicilia* e la *Liguria* sono partite da Smirne.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Abissinia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 5, ore 18,14. — E' stata affidata una missione speciale al governatore di Obock. Si crede che essa riguardi accordi commerciali coll'Abissinia onde assicurare il transito del commercio abissino alla via di Gibuti a preferenza di quelle di Zeila e di Massaua.

Insurrezione nell'Uruguay.

(S) **New-York**, 5. — Un dispaccio da Montevideo al *New-York Herald* dice essere ufficialmente confermata la sconfitta della cavalleria e delle truppe federali del colonnello Alcoba da parte del capo degli insorti Saraiva. Il generale Rodriguez, comandante dalle forze dell'Uruguay, è rimasto ucciso.

Il dispaccio soggiunge che regna grande allarme a Montevideo, dove sono state trovate bombe cariche di dinamite. Vennero operati numerosi arresti. Gran parte della popolazione fugge.

Si parla di chiedere le dimissioni del presidente J. Idiarte Borda e di formare un triumvirato composto di Gomensoro, Perez e Tajes.

(S) **Buenos-Ayres**, 5 — Notizie ufficiali da Montevideo recano che il capo degli insorti, Saraiva, ridotto a non aver più seco che dieci uomini, è stato completamente battuto.

La rivoluzione è così terminata.

Félix Faure in Russia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 16,35. — La notizia del viaggio di Félix Faure in Russia, si considera finora come un semplice *ballon d'essai*, fatto gonfiare nella speranza di produrne la realtà. La questione politica rimane difficile, poichè l'invito dello Czar a Félix Faure di visitare la Russia avrebbe una importanza indiscutibile.

Germania e Portogallo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 5, ore 23,10 — Le trattative per il trattato di commercio tra la Germania ed il Portogallo, che erano arenate sono state riprese con probabilità di successo. La Germania si è ricreduta dalla opinione che le condizioni delle finanze del Portogallo siano disperate.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 5. — Si ha da Manilla: Le popolazioni della provincia di Pampanga acclamano con entusiastiche acclamazioni il generale Rios, nominato governatore.

Nel combattimento di Sambal Munio rimase ucciso il capo degl'insorti Higio.

L'Inghilterra in Egitto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 16,35. — Passata la prima impressione si riconosce ora che la sentenza della Corte d'Appello egiziana favorisce l'occupazione inglese e non l'evacuazione.

E' fuori di dubbio che l'anticipo dei fondi per parte dell'Inghilterra le darà titoli positivi per rimanere in Egitto.

Si spera ancora di provocare una Conferenza e almeno una manifestazione delle potenze.

Il *Matin* e il *Figaro* contestano all'Egitto la facoltà di accettare dall'Inghilterra delle anticipazioni senza il consenso delle potenze.

Parigi, 5, ore 10,14 — Il *Temps* dice che la sentenza della Corte d'Appello egiziana non pone affatto un termine alla questione della spedizione nel Sudan. Crede che occorrerà che l'Inghilterra e la Francia si intendano, prima di proseguire.

FRANCIA

Disordini a Brest

(S) **Brest** 5 — Avvennero disordini la scorsa notte, ricorrendo ieri la festa di Santa Barbara in seguito ai eccessi commessi da soldati d'artiglieria.

I soldati insultarono e minacciarono i pacifici cittadini, nonchè gli agenti di polizia ed anche un ufficiale.

Vennero operati parecchi arresti.

Vi sono due feriti gravi.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 5 è giunto a Montevideo il *Sempione* proveniente da Genova.

La Veloce. — Il 4 il *Rio-Janeiro* è partito da Barcellona per Colombia e il *Nord-America* è partito da Las Palmas per Genova.

Il 3 è giunto a Montevideo lo *Scandia*, della Comp. amburghese-americana.

Il 5 è giunto a Genova il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd* e ne è partito per New-York (via Napoli e Gibilterra) l'*Ems* della stessa Società.

Borse e Mercati

Roma, 5 dicembre 1896.

La prima parte della Borsa odierna fu molto calma. La Rendita però si mantenne sostenuta da 97.20 a 97.22 1[2 per fine corrente. Nel secondo periodo si fu molto più fermi e si salì a 97.35 per chiudere 97.32 e mezzo.

Per contanti 96.87 1[2 a 96.90.

Rendita 4 1[2 103.05.

I valori seguirono lo stesso andamento e molto deboli in principio chiudono migliori.

Generali 50 — Acque 1265 — Gas 814 — Omnibus dopo 223 restano 225 — Condotte 174 a 175 — Molini 125 a 126 — Metallurgica 118 a 117 — Acciaierie 348.

Cambi con tendenza sempre debole.

Francia 104.62 1[2 — Londra 26.39.

Ore 18,30. — Rendita sfiorato 97.42 chiude a 97.50 fermissima — Omnibus 227 a 226.50 — Condotte 175.

Cambio dazio doganale 7 Dicembre L. 104.67.
Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 104.70

BORSE ITALIANE — 5 dicembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 27	97 —	96 92	97 18
Id. fine.	— —	97 30	97 20	— —
Id. 4 1[2 0[0	103 10	103 —	103 20	— —
Az. B. d'Italia	755 —	— —	754 —	758 —
" B. Generale	— —	54 —	— —	— —
" ferr. Medit.	512 —	512 —	512 —	512 1/2
" " Merid.	665 —	665 1/2	664 —	665 1/2
" di Torino.	— —	— —	454 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	322 —	323 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	228 50	237 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0.	— —	293 —	— —	— —
id. Merid....	— —	301 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	487 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	498 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	512 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 92	104 72	104 65	104 61
Berlino id.	129 60	129 65	— —	— —
Londra id.	26 40	26 42	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 42	26 12

Parigi, 5, 15.18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 35	— —
" 3 0[0 perp.	103 15	103 17	— —
" 3 1[2 0[0	105 50	105 55	— —
ITALIANA 5 0[0	93 15	93 45	— —
turca	20 15	20 20	— —
spagnuola	58 9/16	58 13/16	— —
russa nuova	93 65	93 65	— —
porteghese	25 —	25 5/16	— —
ungherese	— —	105 5/16	— —
Egiziano 5 0[0	521 1/2	521 —	— —
Banca di Parigi	803 —	806 —	— —
Banca Ottomana	— —	548 —	— —
Credito Fondiario	— —	656 —	— —
Azioni di Suez	— —	3354 —	— —
Lotti Turchi	— —	98 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	636 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/2	— —
su Londra	— —	25 23 1/2	— —
su Madrid	24 37 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 5, ore 15.50 (fonte italiana). — Italiano sempre fermissimo però continuano vendite Berlino 103.21 — 12[50 — 25[25 — 93.45 — 50[25 — 90[50 — 636 — 20.20 — 25[25 — 528 — 2[10 — 5[5 — 617 — 58.84 — 66[1 — 112[5 — 734.

Parigi, 5, ore 19.20. — *(Fonte francese)*. Generale fermezza arresta velleità realizzi italiano.

Vienna, 5, calma	4	5
C° austriaco	365 25	365 50
R. aust. oro	122 70	122 65
Id. carta	101 35	101 35
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	45 45	45 42
C. Londra	119 90	119 90

Londra 5, chiusura	5	5
N.i Cons.	112 1/16 (a)	112 1/4
Italiana	91 7/8	91 7/8
Turca	20 —	20 —
Egiziano	103 —	103 1/4
Argent.	29 7/8	29 7/8

(a) 112 1[8

Berlino, 5 ferma	4	5
Ital. cont.	91 70	91 90
f. mese	91 70	92 —
Mediter.	96 40	96 40
Merid.li	124 —	124 —
N. P. rumo	— —	— —
Ruble	217 20	217 20
C.° Italia	77 10	77 05

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno " " [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 5 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine dicembre 63 12

Caffè, Santos good average Vendita media N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. dicembre 56 50

Zucchero - Vendita del giorno Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. — —

Parigi, 5 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PRONT.		TENDENZA
Farine prima marca	47	10	47	30	debole
Avena	15	10	15	30	sostenuta
Olio di oliva	54	50	5.	—	sostenuta
Spiriti	38	75	38	—	sostenuta
Zuccheri	27	—	27	80	

STAZI ARCANGELO, gerente

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via della Dina Rosa 5, Angolo Cellettani ecc. — Casa [illegible]

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al " Popolo Romano „ per tutto il Regno

La lettera che egli le aveva scritto era di quelle che un uomo può scrivere alla donna che ama; essa toccava i confini della famigliarità anche quando lo scrivente si esprimeva coi termini di un esagerato rispetto.

Forse, se Del Ferice fosse stato bene, ella non si sarebbe nemmeno occupata di quel che aveva scritto e certo non gli avrebbe risposto; ma nelle presenti condizioni di lui, ella non aveva cuore di respingerlo affatto da sè.

Vi era in quella lettera una frase scaltramente introdotta ed ambiguamente espressa la quale sembrava volesse lasciar capire che egli era stato ferito per causa sua.

Egli parlava di aver sofferto e di soffrire ancora tanto per lei... intendeva egli alludere a sofferenze fisiche o morali?

Questo non era chiaro.

Don Giovanni l'aveva assicurata che ella non c'entrava per nulla nel duello ed egli era ben conosciuto per la sua sincerità; nondimeno avrebbe potuto, per delicatezza, desiderare di nasconderle il vero.

Era proprio nel suo carattere.

Essa bramava un'occasione di poter parlare con lui ed indurlo a spiegare in qualche modo la sua condotta.

Vi era stato un tempo in cui egli era solito farle visita ed in cui passava sempre qualche momento in sua compagnia quando si incontravano in società... ora, al contrario, pareva ch'egli cercasse di evitarla se appena lo poteva; e, a misura che ella si accorgeva che il contegno di lui si faceva più freddo, la sua gelosia contro Corona D'Astrardente cresceva di forza, sinchè alla fine parve che questa gelosia assorbisse anche il suo amore per Giovanni e lo convertisse in odio.

L'amore è una passione la quale, a somiglianza di certe potenti medicine, agisce in modo diverso sopra i diversi temperamenti; esso dunque esercita una forza maggiore quando non è corrisposto od è contrariato, che quando è ricambiato e tranquillo.

Se due persone si amano sinceramente e non vi sono ostacoli alla loro unione, è probabile che, senza alcuna violenta emozione, il loro amore cresca e diventi più forte grado grado ed impercettibilmente senza nulla mutare della sua naturale qualità: ma se è contrariata da avverse circostanze, la passione, se vera, raggiunge ad un tratto quei limiti che altrimenti avrebbe impiegato degli anni a raggiungere.

Accade qualche volta che il temperamento nel quale succede questo impreveduto ed anormale sviluppo, è incapace di sopportarne la precocità, ed allora, perdendo ogni idea di sè nella strana ed interna confusione di mente e di cuore, che tien dietro a quel fatto, è spinto alla pazzia e, rompendo ogni barriera, o raggiunge d'un solo sbalzo il suo scopo o si rovina e si spezza urtando contro l'impenetrabile muraglia dell'impossibilità.

Ma in quest'ultimo caso, se l'amore non è affatto corrisposto, finisce a morire di morte naturale per atrofia, quando la persona nella quale ha esistito è di carattere mediocre e comune; se invece l'uomo o la donna così duramente provati sono di indole nobile ed orgogliosa, la passione diventa una specie di religione del cuore..... una cosa sacra e degna di essere sottratta agli occhi del mondo; se finalmente la caratteristica dell'essere, nel quale la passione è cresciuta è la vanità, essa assorbe una vita velenosa dal suolo malsano da cui si nutre ed il tenero seme dell'amore manda fuori foglie e germogli cattivi e cresce sino a diventare il più velenoso degli alberi, l'albero dell'odio.

Donna Tullia apparteneva proprio a quest'ultima classe di individui.

Essa aveva delle qualità che forse eran buone perchè non eran cattive, ma il distintivo culminante del suo essere era una sregolata vanità, e fu appunto in questa sua caratteristica ch'ella si sentì più profondamente ferita quando si trovò poco a poco abbandonata da Giovanni Saracinesca.

Ella si era abituata a considerarlo come un probabile marito; la voce popolare aveva divulgato questa idea e qualche cenno casuale, qualche domanda fatta sorridendo intorno a lui, l'avevano persuasa che egli non si sarebbe potuto tenere indietro per lungo tempo.

Ella era abituata a trattarlo famigliarmente; e Giovanni, indottrinato da suo padre nella credenza che ella fosse per lui il migliore dei partiti, cedendo a malincuore alla forza delle circostanze che sembravano spingerlo al matrimonio, aveva lasciato che le cose andassero avanti con una indifferenza che agli occhi di madama Mayer era apparsa un consenso.

Essa aveva veduto con paura e gelosia crescenti la devozione che egli dimostrava per Corona d'Astrardente, devozione di cui tutto il mondo parlava, e finalmente la sua collera era scoppiata all'affronto ricevuto al ballo di casa Frangipani.

Pure, anche allora essa amava Giovanni in quel modo che le dettava la sua vanità.

Fu solo quando Corona rimase improvvisamente vedova che donna Tullia cominciò ad accorgersi quanto fosse disperata la sua posizione; e, quando constatò con quanta ostinatezza Giovanni la evitava dovunque la incontrasse, l'affezione che sino allora ella aveva avuto per lui si cambiò in un odio amaro, più forte ancora della sua gelosia contro la duchessa.

SARACINESCA

Non vi erano state fra loro scene di spiegazione, nessuna parola scambiata, nessuna situazione drammatica di quelle che piacevano a donna Tullia; il cambiamento era avvenuto in pochi giorni e fu completo.

Essa non ebbe nemmeno il conforto di ricevere una parte di quell'attenzione che Giovanni avrebbe tributato a Corona se fosse stata a Roma.

Non soltanto egli era divenuto affatto indifferente verso di lei, ma la evitava apertamente, recando così alla sua vanità la più crudele delle ferite.

Per donna Tullia l'odiare voleva dire anelare alla vendetta... non quella vendetta che si gusta in segreto e che è conosciuta soltanto dalla persona che soffre e da quella che è stata causa delle sofferenze.

Essa non si curava tanto della vendetta quanto di ottenere qualche brillante trionfo sui suoi nemici in faccia al mondo; qualche sorprendente esempio di poetica giustizia che dovesse in un colpo solo arrecare una mortale ingiuria a Corona d'Astrardente e trascinare per forza ai proprii piedi Giovanni Saracinesca umiliato e pentito, per esser da lei trattato come le pareva, meritasse la cattiva azione da lui commessa.

Ma essa aveva scelto male i suoi avversarii ed il suo cuore aveva dei tristi presentimenti.

Essa non aveva alcuna arma contro di loro, perchè erano forti, assai potenti e molto rispettati dai loro pari.

Non era facile cagionar loro dei crucci, pareva impossibile umiliarli, come ella avrebbe desiderato, eppure il suo odio era fortissimo.

Essa aspettava e ponderava, e frattanto, quando si incontrò con Giovanni Saracinesca, cominciò a trattarlo con altiera freddezza.

Ma Giovanni sorrideva e sembrava assai soddisfatto di poter liberarsi alla fine da quello che egli considerava come una persecuzione.

La collera di donna Tullia si fece più acuta per la sua stessa impotenza.

La gente lo vedeva e rideva.

I giorni di carnevale trascorrevano al solito in un turbine di allegria.

Giovanni andava dappertutto col suo viso serio, ma parlava poco ed ognuno diceva naturalmente che egli era melanconico per la partenza della duchessa.

Nondimeno, apparentemente dimostrava di interessarsi a ciò che si faceva e, siccome nessuno si azzardava a fargli delle domande, così lo lasciavano in pace.

La folla dei mondani aveva riempito i posti già occupati dal vecchio Astrardente e dalla bella duchessa, ed essi furono ben presto dimenticati, perchè non avevano avuto molti amici intimi.

Nell'ultima notte di carnevale, Del Ferice riapparve ancora una volta.

Egli non aveva potuto resistere alla tentazione di dare un'occhiata a quella società che amava tanto, prima che la Quaresima venisse col triste suo manto a spegnere i lumi nelle sale da ballo e l'allegria dei danzatori.

Tutti furono sorpresi di vederlo ed i più se ne compiacquero; era un uomo tanto servizievole che spesso ne era stata rimpianta l'assenza durante la sua malattia.

Apparentemente era ristabilito, benchè fosse molto pallido e fosse divenuto assai magro, ciò che rendeva i suoi lineamenti più delicati.

Quando Giovanni lo vide andò verso di lui ed i due giovani si scambiarono un saluto formale, mentre tutti stettero un istante silenziosi ad osservar quell'incontro.

Ma in un momento la cosa fu finita e la società mandò un piccolo sospiro di sollievo come se sentisse togliersi un peso dal cuore.

Poi Del Ferice si mise accanto a donna Tullia.

Furono presto soli, seduti sur un piccolo sofà in una piccola stanza, dove qualche coppia si smarriva di tanto in tanto per pochi minuti prima di ritornare al ballo.

Poca gente passava del resto di là, sicchè vi rimasero per più di un'ora senza essere disturbati.

— Sono ben contenta di vedervi — disse donna Tullia — ma avevo sperato che la prima volta che uscivate sareste venuto a casa mia.

Questa è difatti la prima volta che esco... voi vedete bene che non vi avrei trovato in casa, dal momento che vi trovo qui.

— Siete ristabilito del tutto? Avete sempre l'aria un po' sofferente.

— Sono un po' debole, ma un'ora passata con voi mi farà meglio di tutti i medici del mondo.

— Grazie — disse donna Tullia con una risatina — Era una cosa strana di vedervi stringere la mano a Giovanni Saracinesca un momento fa. Credo che gli uomini sieno obbligati a far queste cose.

— Potete esser sicura che non lo avrei fatto se non fosse stato necessario — ribattè amaramente Del Ferice.

— Lo credo bene. Che uomo arrogante è colui!

— Non vi piace più? — domandò innocentemente Del Ferice.

— Se mi piace? No, non mi è mai piaciuto — rispose subito donna Tullia.

— Oh io credevo che vi piacesse. Me ne sono sempre meravigliato!

Ugo si fece pensieroso.

— Io sono sempre stata buona con lui — disse donna Tullia — Ma naturalmente non potrò mai perdonargli ciò che egli mi fece al ballo Frangipani.

— No, nemmen io — rispose pronto Del Ferice — Io pure lo odierò sempre per quella cosa

— Non dico assolutamente di odiarlo.

— Voi avete tutte le ragioni. Mi pare che dopo la mia malattia vi è fra noi un'altra idea in comune, un altro vincolo di simpatia.

Del Ferice parlava quasi teneramente, ma subito dopo si mise a ridere come se non volesse che le sue parole fossero prese troppo sul serio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,38	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.		6,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,30	9,32	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—